

59^a Assemblea dei soci

Sabato 30 marzo 2019

Villa Cagnola, Gazzada Schianno (Varese)



AVIS[®] Provinciale
Varese



59° ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

30 marzo 2019

Villa Cagnola - Via Cagnola, 21 - Gazzada

IN FORMA STRAORDINARIA

con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. nomina dei Questori di Sala;
2. nomina del Comitato Elettorale con funzione di seggio;
3. adeguamento dello Statuto alla nuova normativa per il Terzo Settore: discussione e approvazione modifiche statutarie;
4. attribuzione poteri Consiglio Direttivo per la registrazione e gli adempimenti conseguenti ivi compresi eventuali rettifiche formali da apportare.

IN FORMA ORDINARIA

con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

5. presentazione della Relazione Associativa;
6. relazione della Commissione Verifica Poteri;
7. relazione sanitaria;
8. presentazione del Bilancio Consuntivo 2018 e dello Stato Patrimoniale al 31.12.2018;
9. presentazione della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
10. disposizione del Comitato Elettorale in ordine alle modalità di voto;
11. discussione su Bilancio Consuntivo 2018 e Relazione associativa – interventi dei Delegati – repliche e relativa votazione;
12. presentazione del bilancio preventivo 2019 – discussione e ratifica;
13. dimissione componente del Collegio dei Revisori dei conti e cooptazione nuovo componente;
14. nomina dei Delegati all'Assemblea di Avis Regionale - presentazione e relativa votazione;
15. nomina dei Delegati all'Assemblea di AVIS Nazionale - presentazione e relativa votazione.

Sommario	
ADEGUAMENTO STATUTO	3
Statuto tipo dell'AVIS PROVINCIALE VARESE	3
ART. 1 – COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE	3
ART. 2 - SCOPI SOCIALI	3
ART.3 – ATTIVITÀ	4
ART.4 – SOCI	4
ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA	4
ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO	5
ART. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI	5
ART. 8 – ORGANI	5
ART. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI	5
ART.10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI	6
ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE	6
ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO	7
ART.13 - IL PRESIDENTE	7
ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	7
ART.15 – L'ORGANO DI CONTROLLO	8
ART.16 - PATRIMONIO	8
ART. 17 – RISORSE	8
ART. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO	8
ART. 19 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE	9
ART. 20 - CARICHE	9
ART. 21 - ESTINZIONE O SCIOGLIMENTO	9
ART. 22 – RINVIO	9
Art. 23 - NORMA TRANSITORIA	9
RELAZIONE ASSOCIATIVA	10
L'ANNO TRASCORSO	10
- Terza fase della nuova campagna promozionale	10
- "Momento associativo formativo durante l'Assemblea"	10
- Indagine conoscitiva con Questionario ai nuovi iscritti	11
- Corso "Social Media: istruzioni per l'uso"	11
- Volandia" Giornata Mondiale del Donatore di Sangue	13
- "Italian Open Water Tour" Presenza del gazebo Avis Provinciale alla seconda tappa	14
- La Traversata dell'Eremo" Presenza del gazebo Avis Provinciale	14
- La 10 km del Lago di Varese - Presenza del gazebo Avis Provinciale	15
- Incontro tra il Sig. Prefetto di Varese e il Presidente Avis Provinciale nell'ambito della "Campagna estiva raccolta sangue 2018"	15
- Partecipazione di una delegazione di Avis Provinciale al 40mo di Fondazione dell'Avis Comunale di Amatrice e all'inaugurazione della nuova sede ricostruita dopo il terremoto.	16
- Corso ECM la medicina rigenerativa - gel piastrinico e PRP - dalla teoria alla pratica"	17
- Convegno "Il Codice etico del donatore e del paziente: una riflessione associativa"	17
- Calendario 2019	18
- Incontro Amministrativo	19
- Cortometraggio promozionale – Dona anche tu	20
- Partecipazione agli eventi sul territorio e altre iniziative	19
DONATORI E DONAZIONI	21
- Soci e donatori	22
TABELLA NUOVI DONATORI	23
- Nuovi donatori	24
Distribuzione donatori per fasce di età e per sesso	26
- Distribuzione donatori e donazioni per singole comunali	28
- Tipologie di donazione	29
- Donazioni strutture ospedaliere Vs. donazioni unità di raccolta	31
- Gli indici donazionali	32
- Donatori di origine non italiana	32
I PROGRAMMI PER IL FUTURO	33
Area scuola	33
Promozione nello sport	33
Area Finanziaria Amministrativa - iniziative	34
Area Social e Comunicazione	35
Area Sanitaria	35
- Incontro direttori sanitari	35
- riedizione del vademecum	35
- Incontro con addetti alla chiamata	35
CONSIDERAZIONI	36
CONCLUSIONI	38
RELAZIONE SANITARIA	39
RELAZIONE FINANZIARIA	46
BILANCIO CONSUNTIVO 2018	46
NOTA ILLUSTRATIVA - BILANCIO AL 31.12.2018	48
BILANCI 2018 - 2012 a confronto	49
STATO PATRIMONIALE – informazioni aggiuntive	50
CONTO ECONOMICO – informazioni aggiuntive	52
Rendiconto Gestionale ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91)	54
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI	56
BILANCIO PREVENTIVO 2019	60

Cari amici,

Benvenuti alla 59° assemblea di Avis Provinciale Varese che si svolge nel 60° di fondazione.

Come sempre in queste occasioni è doveroso ricordare chi non è più con noi ma che ha vissuto tanti momenti come questi nel corso della propria vita avisina.

ADEGUAMENTO STATUTO

Di seguito riportiamo il testo del nuovo statuto associativo che recepisce le modifiche minime necessarie per poter assecondare gli obblighi preliminari della normativa sul terzo settore.

Il testo è già stato inviato a tutte le sedi comunali. Inoltre avendo dedicato un incontro amministrativo specifico a tale argomento con l'esame di tutte le novità introdotte, in questa sede, salvo richieste specifiche, non procederemo alla lettura di tutti gli articoli.

Come ormai sappiamo, in giallo troviamo le integrazioni e le personalizzazioni apportate allo Statuto. Inoltre, nei prossimi mesi inizierà un percorso, che sicuramente si protrarrà per diverso tempo, con la creazione di un tavolo di lavoro a livello superiore, per una ulteriore modifica dello statuto finalizzata al recepimento delle proposte di modifica pervenute dalle Avis di base.

Statuto tipo dell'AVIS PROVINCIALE VARESE

ART. 1 – COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione "Avis Provinciale Varese **OdV**", è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue **ed emocomponenti** e dalle Associazioni Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. **L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.**

c.2 L'Avis Provinciale di Varese ha sede legale **attualmente** in Varese, via Cairoli n. 1 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia di Varese. **Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.**

c.3 L'Avis Provinciale di Varese, che aderisce all'AVIS Nazionale nonché all'Avis Regionale Lombardia o equiparata – sovraordinata, è dotata di piena autonomia: giuridica, patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale e Regionale - o equiparata - medesima.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) 'AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale', ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n.117).

ART. 2 - SCOPI SOCIALI

c.1 L'Avis Provinciale di Varese è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

c.2 L'Avis Provinciale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, **gratuita**, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'Avis Nazionale e dell'Avis Regionale – e/o equiparata, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- c) **Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;**
- d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio Provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, **gratuita**, anonima e consapevole a livello Provinciale;

- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
 - g) Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
 - h) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.
- c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART.3 – ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, - coordinandosi con la stessa AVIS Nazionale e con l'Avis Regionale o equiparata sovraordinata nonché con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti, svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica e controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello Provinciale.

c.2 In particolare, ai propri fini l'Avis Provinciale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme disciplinate dal Regolamento nazionale.

In particolare svolge le seguenti attività:

- a) Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello Provinciale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello Provinciale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio Provinciale;
- b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
- c) Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
- d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
- e) Coordina il flusso informativo a livello provinciale;
- f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
- g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
- h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica;

c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

ART.4 – SOCI

c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis Provinciale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.

c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis Provinciale: le Avis Comunali, di base - ed equiparate -, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 e operanti nel territorio amministrativo corrispondente).

c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis Provinciale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base od equiparate operanti nel territorio amministrativo.

ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.

c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né a eredi o legatari.

c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Provinciale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Comunali, di base ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Provinciale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Provinciale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 300 soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis Comunale e/o equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statuari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento Nazionale.

ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'Avis Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.

ART. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI

c.1 L'Avis Provinciale potrà istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono con il proprio sostegno, anche una tantum, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Provinciale.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa.

ART. 8 – ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell'Avis Provinciale:

- a) l'Assemblea Provinciale degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Comitato Esecutivo;

- d) il Presidente e il Vice Presidente Vicario.

c.2 Sono organi di controllo dell'Avis Provinciale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo.

ART. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Provinciale ordinaria dell'anno successivo.

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica.

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5.

c.4 L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Provinciale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.6 L'Assemblea Provinciale è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima.

c.7 In prima convocazione l'Assemblea Provinciale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. In deroga all'art. 24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

- c.10** Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.
- c.11** Alla Assemblea Provinciale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo e i Consiglieri Regionali della stessa Avis Provinciale se non delegati.
- c.12** Della convocazione della Assemblea Provinciale viene data comunicazione all'Avis Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.
- c.13** Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

ART.10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

- c.1** Spetta all'Assemblea Provinciale degli associati:
- a)** l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
 - b)** l'approvazione di impegni economici pluriennali;
 - c)** l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
 - d)** l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;
 - e)** la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - f)** l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
 - g)** la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche all'Assemblea Regionale degli Associati;
 - h)** la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
 - i)** la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis Regionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
 - j)** lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
 - k)** la determinazione delle quote sociali di propria competenza;
 - l)** ogni altro adempimento che non rientri, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo.
- c.2** Le competenze dell'Assemblea Provinciale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Provinciale.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

- c.1** Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative.
- c.2** Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo, uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario, il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.
- c.3** L'Ufficio di Presidenza, nonché 2 componenti, eletti all'interno del Consiglio Provinciale su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.
- c.4** Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il 28 febbraio, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.
- c.5** La convocazione del Consiglio Provinciale viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima.
- c.6** Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.
- c.7** La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.
- c.8** Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'Avis Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base – o equiparate – ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- c.9** Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci al momento statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.

c.11 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio.

c.12 Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Provinciale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13.

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a)** la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
- b)** la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- c)** l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
- d)** l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- e)** la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
- f)** la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
- g)** il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale.

c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Provinciale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Provinciale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Provinciale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.

c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Provinciale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione, ai sensi del comma 3 dell'art. 11, all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

ART.13 - IL PRESIDENTE

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al proprio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

c.2 Al Presidente spetta, inoltre:

- a)** convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
- b)** curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
- c)** assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.

c.3 Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario

c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Provinciale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità.

c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinominati.

c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.

c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART.15 – L'ORGANO DI CONTROLLO

- c.1** La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. N. 117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche
- c.2** L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.
- c.3** Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.
- c.4** L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.
- c.5** Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.
- c.6** I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART.16 - PATRIMONIO

- c.1** Il patrimonio dell'Avvis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili.
- c.2** Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:
- il reddito del patrimonio;
 - i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
 - i rimborsi derivanti da convenzioni;
 - le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
 - ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avvis Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.
- c.3** Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale.
- c.4** È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 117/2017.
- c.5** Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.

ART. 17 – RISORSE

- c.1** L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.

ART. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO

- c.1** L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.
- c.2** Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale il preventivo di bilancio dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di marzo dall'Assemblea Provinciale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.
- c.3** L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
- c.4** Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.
- c.5** Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART. 19 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

- c. 1** L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:
- a) Il libro degli associati o aderenti;
 - b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
 - c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
 - d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali;
- c.2** I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.
- c.3** Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente.

ART. 20 - CARICHE

- c.1** Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione.
- c.2** Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.
- c.3** Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno.
- c.4** Lo statuto dell'Avis regionale, tenuto conto delle esigenze del proprio territorio, potrà prevedere una deroga in ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi.
- c.5** Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.
- c.6** L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

ART. 21 - ESTINZIONE O SCIoglIMENTO

- c.1** Lo scioglimento dell'Avis Provinciale può avvenire con delibera dell'Assemblea Provinciale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti.
- c.2** In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 22 – RINVIO

- c.1** Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, e di quello dell'Avis Regionale sovraordinata nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

Art. 23 - NORMA TRANSITORIA

- c.1** Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'AVIS Nazionale.
- c.2** I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico - salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato quadriennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.
- c.3** Nel computo dei mandati di cui ai commi 3 dell'art. 20 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati sotto la vigenza del precedente Statuto.
- c.4** L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative provinciali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.

RELAZIONE ASSOCIATIVA

L'ANNO TRASCORSO

Esponiamo, molto brevemente, le iniziative intraprese ed i principali eventi ai quali si è partecipato nell'anno associativo trascorso intendendo come tale il periodo da Assemblea ad Assemblea.

- Terza fase della nuova campagna promozionale

Febbraio-marzo 2018

Come da programma, ad inizio primavera si è proceduto ad un'ulteriore pubblicazione massiva in tutta la provincia dei manifesti realizzati per la campagna promozionale.



Si conferma che l'iniziativa è stata apprezzata e si è avuto qualche riscontro positivo in termini di contatti con potenziali donatori affacciatisi al mondo Avis proprio per la campagna realizzata. Speriamo che sia per loro iniziato un nuovo percorso come donatori o, perché no, come dirigenti.



- "Momento associativo formativo durante l'Assemblea"

PREALPINA *di Lomello* LUNEDÌ 19 MARZO 2018

VARESE 9



BILANCIO POSITIVO PER L'AVIS PROVINCIALE
In un anno 42mila donazioni di sangue
 VARESE. L'Avis provinciale Varese, ente di coordinamento di 43 associazioni comunali attive sul territorio, ha riunito la propria assemblea (foto: Redazione).
 «I numeri - sottolineano i responsabili - ci dicono che il nostro territorio si conforma autosufficientemente rispetto al bisogno di sangue e che nel 2017 sono aumentati i soci donatori, dopo alcuni anni in cui si era registrato un calo costante. A fine anno il totale dei soci era di 24.775 contro i 24.463 di fine 2016 con un aumento di 312 unità. Cifre che segnano una inversione di tendenza e confermano la tenuta di un sistema che si basa sulla programmazione della chiamata dei donatori e su alti standard di controllo e di efficienza».
 «Tuttavia - ha sottolineato il presidente Giampiero Badanai - per noi resta importante lavorare in modo costante e continuativo sulla promozione del dono e sulla partecipazione di nuovi donatori, al fine di contrastare l'uscita dal sistema dei donatori più anziani e di quelli che, per vari motivi, smettono di donare». Le donazioni totali sono state oltre 42 mila raccolte sul territorio provinciale a Varese, Busto Arsizio, Saronno, Tradate, Luino, Cirioglio, Angera e Gallarate. L'identikit del donatore? Più numerosi sono gli uomini (15.278 contro 9.082 donne). Le donne sono proporzionalmente più presenti nella fascia di età più giovane compresa fra i 19 e i 35 anni.
 «Il 2017 - ha aggiunto Badanai - ci ha visti impegnati su diversi fronti, non ultimo quello relativo ai festeggiamenti per i 90 anni di Avis nazionale. Diversi sono stati i momenti celebrativi, di riflessione ma anche formativi che hanno visto il nostro territorio protagonista».

L'assemblea associativa tenutasi il 17 marzo 2018, oltre agli incumbenti rituali e istituzionali, ha vissuto un interessante momento formativo con la presentazione delle Linee guida chiamata/convocazione accoglienza promozione, approfondite con gruppi di lavoro guidati da ospiti che hanno presentato le loro esperienze.

Questi i gruppi di lavoro:

- chiamata/convocazione;
- accoglienza;
- promozione.



- **Indagine conoscitiva con Questionario ai nuovi iscritti.**

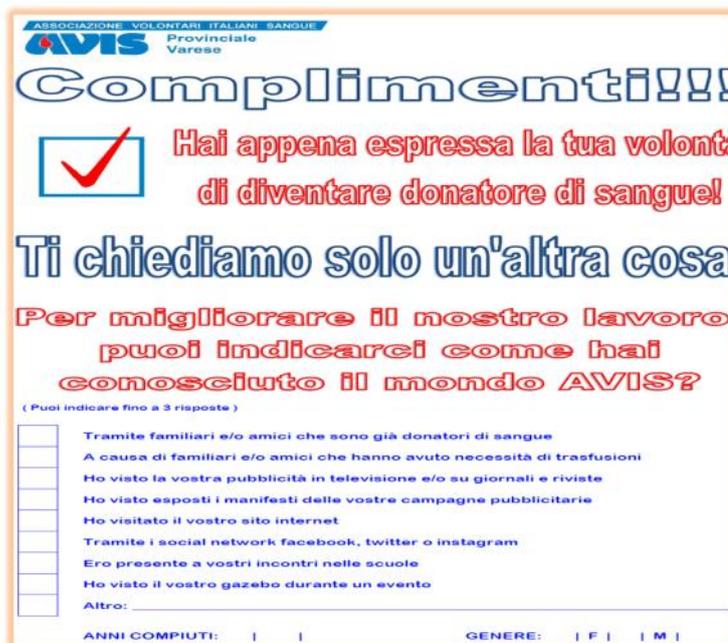
La raccolta di dati statistici relativi alla conoscenza della nostra associazione da parte dei nuovi donatori, è importante per capire come le persone che si sono avvicinate alla nostra realtà ci hanno conosciuto ed hanno avuto l'impulso a diventare donatori.

E' importante per poter migliorare le nostre strategie di comunicazione.

Il numero di nuovi donatori in provincia è in leggero ma costante calo; occorre pertanto cercare di capire come possiamo intervenire per invertire la tendenza.

Il Consigliere Luca Basile ci illustrerà i dati risultanti dell'analisi dei questionari.

Io mi limito a ringraziarvi per la collaborazione perché il numero dei questionari ricevuti è stato veramente alto, oltre al 90%.



Complimenti!!!

Hai appena espressa la tua volontà di diventare donatore di sangue!

Ti chiediamo solo un'altra cosa

Per migliorare il nostro lavoro, puoi indicarci come hai conosciuto il mondo AVIS?

(Puoi indicare fino a 3 risposte)

Tramite familiari e/o amici che sono già donatori di sangue

A causa di familiari e/o amici che hanno avuto necessità di trasfusioni

Ho visto la vostra pubblicità in televisione e/o su giornali e riviste

Ho visto esposti i manifesti delle vostre campagne pubblicitarie

Ho visitato il vostro sito internet

Tramite i social network facebook, twitter o instagram

Ero presente a vostri incontri nelle scuole

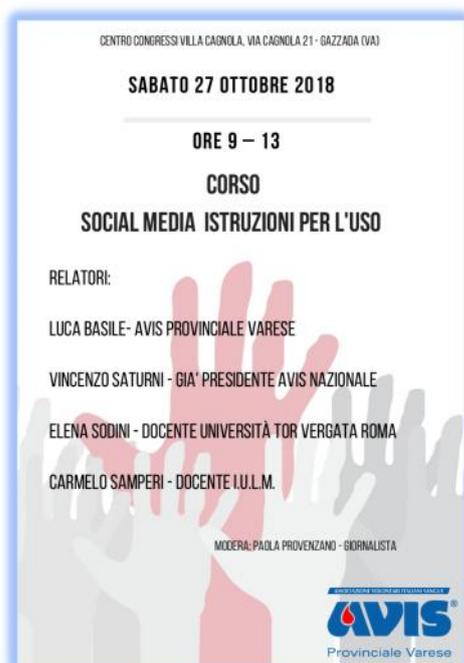
Ho visto il vostro gazebo durante un evento

Altro: _____

ANNI COMPIUTI: | | | GENERE: | F | M |

- **Corso “Social Media: istruzioni per l’uso”**

27 ottobre 2018 - Villa Cagnola Gazzada

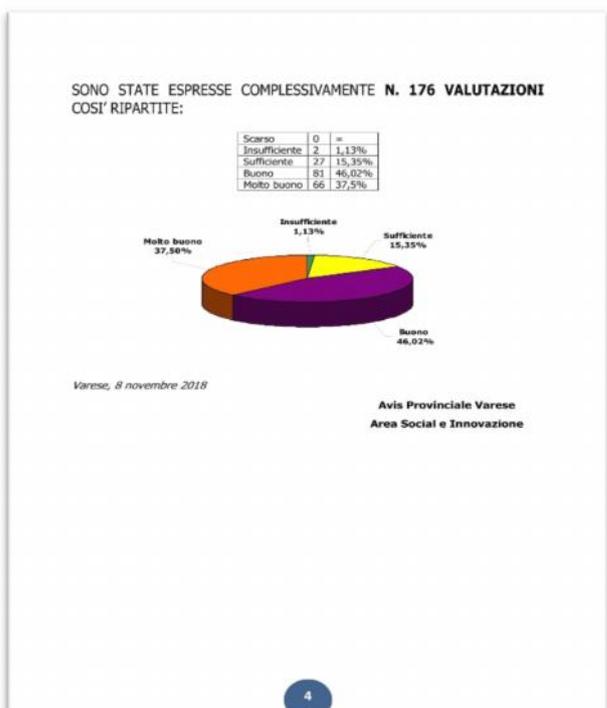
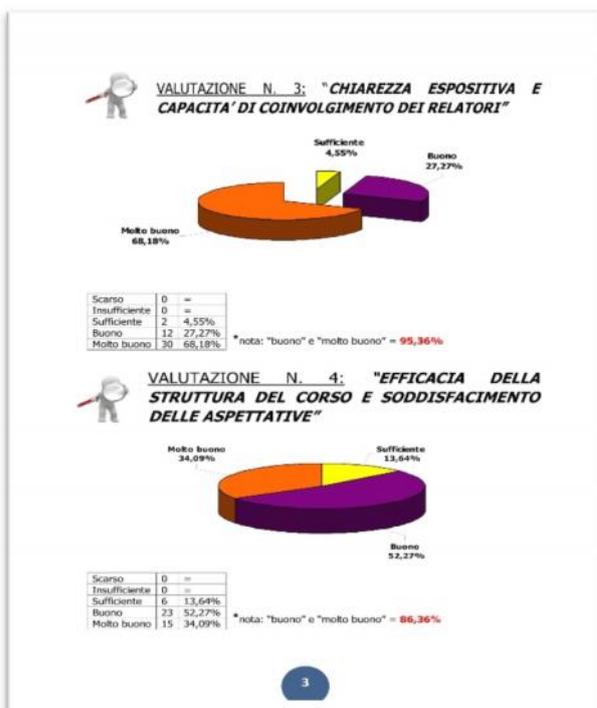
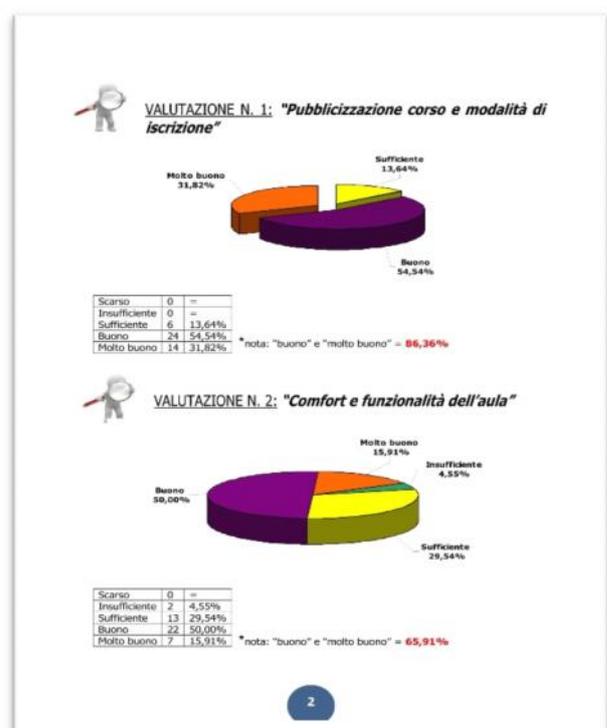


L'area di riferimento ha organizzato una giornata formativa in merito al mondo dei social network, in particolare facebook, proseguendo nell'iniziativa intrapresa con un convegno sull'argomento già organizzato nel 2015.

Anche a causa dell'ampia partecipazione e dell'eterogeneità dei partecipanti, non tutti gli obiettivi della giornata sono stati raggiunti; di questo terremo conto negli appuntamenti successivi.



Di seguito le sintesi dei questionari somministrati al termine del corso social.



Solo il 4% dei partecipanti ha valutato appena sufficiente la chiarezza espositiva dei relatori, ma ben il 16% ha valutato solo sufficiente o addirittura insufficiente (1%) il corso; a mio parere questo è il sintomo che qualcosa non ha funzionato in modo ottimale negli argomenti trattati. Sicuramente un correttivo da apportare per i futuri incontri.

Le relazioni della prof. Elena Sodini e del dott. Enzo Saturni hanno introdotto concetti importanti relativamente a questo mondo in evoluzione. Abbiamo avuto il punto di vista anche di chi, pur non ritenendo il canale social un canale preferenziale per la nostra attività, si rende conto dell'importanza che comunque oggi assume nel mondo della comunicazione e che quindi va capito indirizzato e gestito al meglio.

Con l'intervento del prof. Samperi sono stati approfonditi argomenti maggiormente operativi a livello superiore; probabilmente sono stati trascurati alcuni aspetti di base che saranno oggetto di miglior approccio in altre occasioni di incontro.

Comunque da questa giornata sono scaturiti elementi importanti quali la creazione di un gruppo di lavoro per coordinare le comunicazioni sul territorio ed un tavolo operativo e di discussione e di indirizzo comune,

che sicuramente dovrà essere perfezionato ma che rappresenta un buon punto di partenza.



- **Volandia” Giornata Mondiale del Donatore di Sangue**

9 giugno 2018

in concomitanza con la giornata mondiale del donatore di sangue Avis Provinciale Varese, con la fattiva collaborazione di alcune Avis Comunali, ha organizzato una giornata avisina presso uno dei luoghi simbolo della campagna promozionale.

In mattinata si è svolto un momento formativo riflettendo sul significato della giornata mondiale del donatore di sangue e sullo stato dell'arte dell'autosufficienza delle donazioni e della loro sicurezza. I temi sono stati introdotti dal dott. Vincenzo Saturni. Alice Simonetti, giovane segretaria della delegazione europea della Fiods (Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue), ha effettuato un attento confronto tra le donazioni in Italia e nel resto del mondo.

Abbiamo avuto modo di ascoltare una volta di più come in altri Paesi, i concetti di gratuità e solidarietà non rappresentano un elemento fondamentale come in Avis.

Il prof. Giancarlo Tamanza, docente di psicologia dell'Università Cattolica, ha incentrato invece il suo intervento sui valori di gratuità e anonimato del dono quali elementi fondamentali dell'operato associativo. Moderatore Max Pisu.

Nel pomeriggio si è potuta visitare la struttura in un clima sereno e festoso e, alcune comunali, hanno approntato i loro gazebo informativi. La partecipazione del pubblico, complice diversi fattori, non è stata a livello delle aspettative.

Ringraziamo tutti i volontari delle Avis Comunali che hanno presenziato con le loro strutture e ringraziamo in particolare Avis Somma Lombardo per la concreta collaborazione nell'organizzazione, anche in termini economici.



- **“Italian Open Water Tour” Presenza del gazebo Avis Provinciale alla seconda tappa**
6 luglio 2018

Anche nel 2018 Avis Provinciale Varese ha partecipato all’Italian Open Water tour Challenge con un punto informativo e con del materiale promozionale.

Domenica 17 giugno u.s. quasi 800 nuotatori si sono immersi nelle fredde acque del lago di Monate con le boe di segnalazione realizzate da Avis Provinciale Varese. L’impegno della nostra Provinciale è proseguito promuovendo, come lo scorso anno, il trofeo Open Water Open Mind che è andato all’atleta donatrice che arrivava da più lontano. La manifestazione ha scopo benefico perché il ricavato dell’iscrizione alla nuotata viene sempre devoluto ad una realtà di volontariato.

Gli eventi ludico-sportivi sono terreno fertile per Avis per promuovere stili di vita sani e sensibilizzare alla solidarietà e all’altruismo. Aver cura del proprio corpo e degli altri rappresenta un valore di cui Avis e gli sportivi sono testimoni.

Il successo dell’iniziativa è stato agevolato anche dalla giornata di sole ha reso ancora tutto più suggestivo. Le boe colorate – ammesse anche quelle di anni precedenti - hanno creato un gradevole effetto arcobaleno. Siamo stati presenti durante tutta la manifestazione con il nostro gazebo informativo.

Naturalmente, come sempre, ringraziamo i volontari che si sono avvicendati.



- **La Traversata dell’Eremo” Presenza del gazebo Avis Provinciale**
21 giugno Reno di Leggiuno

Sabato 21 luglio, sfidando le bruttissime condizioni meteo si è svolta la tradizionale “Nuotata dell’Eremo edizione 2018” sul lago maggiore.



Nonostante il clima ed il percorso ridotto e modificato per le cattive condizioni delle acque del Lago, vi è stata una buona affluenza di nuotatori e di pubblico.



Avis Provinciale è stata presente per ribadire la propria vicinanza ai valori dello sport, il proprio messaggio promozionale e il legame che lega Avis ed i sani stili di vita tipici degli sportivi.

- **La 10 km del Lago di Varese - Presenza del gazebo Avis Provinciale**

30 settembre 2018

Non solo nuoto, questa volta una gara podistica. Avis Provinciale è stata presente alla “10km del Lago di Varese” compresa nel calendario podistico provinciale “Piede d’oro. 640 i partecipanti alla gara e buona cornice di pubblico.



- **Incontro tra il Sig. Prefetto di Varese e il Presidente Avis Provinciale nell’ambito della “Campagna estiva raccolta sangue 2018”**

1 agosto Prefettura di Varese

Abbiamo puntualmente risposto all’invito dell’ill.mo sig. Prefetto che, sollecitato dal Ministero, ci ha interpellato per dare una risposta al rischio potenziale di una emergenza sangue nel corso del mese di agosto.

Si è rappresentato come l’adeguata programmazione e la chiamata selettiva in reintegro di scorta, punto fondamentale della attività di Avis in Provincia di Varese, metta al riparo da rischi di carenze improvvise.

Si è discusso anche della attività concreta e della possibilità di iniziative comuni sul territorio.

NOTIZIE - Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Varese Page 1 of 2

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VARESE

NOTIZIE

Publicazioni di Agosto 2018 ▼

CAMPAGNA ESTIVA RACCOLTA SANGUE 2018

Nel pomeriggio odierno il Prefetto Enrico Ricci ha incontrato il Presidente provinciale dell’AVIS di Varese Dott. Gianpiero Badanai, per valutare lo stato della cultura della donazione del sangue in questa provincia e individuare, anche alla luce delle recenti direttive del Ministro dell’Interno, eventuali azioni condivise per incentivarne la diffusione nel periodo estivo.

Nel corso dell’incontro il Dott. Badanai ha evidenziato che, allo stato, la raccolta del sangue, nel territorio varesino, in particolare nel periodo estivo, non presenta criticità, grazie ad una attenta programmazione delle donazioni ed alla presenza di un parco di donatori sufficientemente ampio che consentono di fronteggiare in qualunque momento eventuali improvvise emergenze.

Il Prefetto Ricci ha condiviso col Presidente provinciale dell’AVIS di programmare, per il prossimo futuro, progetti finalizzati ad una maggiore promozione della cultura della donazione in particolare fra le nuove generazioni, anche attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche e del mondo scolastico, tenuto conto anche che l’età media dell’attuale donatore è in costante crescita.

Varese 1° agosto 2018

IL

CAPO DI GABINETTO

(Gaetano Losa)

http://www.prefettura.it/varese/news/Campagna_estiva_raccolta_sangue_2018-71191... 02/08/2018

- Partecipazione di una delegazione di Avis Provinciale al 40mo di Fondazione dell'Avis Comunale di Amatrice e all'inaugurazione della nuova sede ricostruita dopo il terremoto.

5 agosto 2018

In un caldo agosto di tre anni fa la terra in Centro Italia ha deciso di tremare.

In quella notte vita e morte si sono mescolate come i momenti di disperazione davanti alla devastazione e momenti di gioia immensa quando si riusciva a tirar fuori qualcuno vivo dalle macerie, quando là sotto si sentiva ancora una voce o un respiro, un segno....

Tutti ci siamo chiesti perché, perché così forte, perché tanto dolore..... Nessuno troverà mai la risposta..

Ma in mezzo a tanta sofferenza le persone hanno rialzato la testa per dedicare ogni giorno attenzione a chi ancora c'è.

Il 5 agosto 2018 Avis Amatrice, in occasione del suo 40 esimo di Fondazione, ha inaugurato la nuova sede Avis. L'opera di sensibilizzazione al dono permette di salvare una vita in cinque minuti, lì dove alla terra sono bastati due minuti per uccidere 300 vite e il cuore di tanti.



Non riusciremo mai ad avere una risposta a quel perché, ma gli Amici di Amatrice ci hanno testimoniato con il loro esempio che dobbiamo continuare a fare ciò che possiamo per difendere questa vita. A quel momento emozionante di festa per la nuova sede tutta l'Italia avisina, Avis Provinciale Varese compresa, si è stretta attorno ad Avis Amatrice. Infatti la solidarietà avisina non è solo donazione di sangue e componenti. Amatrice rappresenta una ferita aperta. La rinascita della sede distrutta dal terremoto ci ha visti presenti con una delegazione per testimoniare la vicinanza e la solidarietà, principi che guidano da sempre il nostro operare quotidiano.

*Di tante case non è rimasto che qualche
brandello di muro,
ma è il mio cuore il paese più straziato
(Ungaretti)*

- **Corso ECM la medicina rigenerativa - gel piastrinico e PRP - dalla teoria alla pratica**
- **Convegno "Il Codice etico del donatore e del paziente: una riflessione associativa"**

24 novembre Varese Università dell'Insubria

Il tradizionale convegno organizzato con Avis Sovracomunale Medio Varesotto quest'anno è stato realizzato nel corso del mese di novembre e si è strutturato in due momenti.

In mattinata è stato organizzato un corso ECM con notevole valenza formativa e informativa non solo per gli addetti ai lavori.

Si sono approfonditi sia gli aspetti teorici che stanno alla base della produzione degli emocomponenti per uso non trasfusionale/topico che possono essere "prodotti" direttamente o sotto la responsabilità delle Strutture Trasfusionali e che sono fondamentalmente:

- concentrato piastrinico
- gel piastrinico
- colla di fibrina
- collirio da siero autologo
- concentrato piastrinico collirio.

sia gli aspetti pratici a carico dei clinici che li impiegano usualmente nella pratica.

E' stata inoltre l'occasione per ripresentare la Fondazione TES per la Biologia e la Medicina della Rigenerazione sia la stretta collaborazione esistente tra questa realtà e Avis.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo conviviale, il convegno è proseguito trattando del codice etico del donatore e del paziente.

Avis promuove come tipologia di donatore per eccellenza quella di "donatore consapevole".

Questa definizione raccoglie la valenza della donazione:

- Periodica
- Anonima
- Volontaria
- Non remunerata
- Responsabile

Valenze ancora di grande attualità sia da un punto di vista tecnico, per garantire la sicurezza e l'autosufficienza, sia da un punto di vista associativo. Infatti per Avis, il donatore deve essere responsabile e consapevole di quello che sta facendo, e questo è fondamentale per garantire che la sua attività sia finalizzata a fornire adeguate quantità di sangue, emocomponenti e plasmaderivati, ma anche che questo sia della qualità e della sicurezza massime possibili.

Ma dal punto di vista associativo è importante enfatizzare il fatto che noi prevediamo che la donazione sia volontaria, anonima e gratuita, implicando chiaramente un aspetto profondo dell'attività dei nostri donatori. Il donatore sa che è importante che doni, che si comporti in un determinato modo, e anche se non sa per chi lo dona, sa che è destinato a qualcuno che in quel momento ha bisogno; quindi l'anonimato rappresenta un elevato gesto etico e di solidarietà complessiva.



L'incontro è stato organizzato al fine di dibattere, con alcuni esperti anche internazionali, i valori che sono il fondamento dell'agire quotidiano di Avis.

- **- Calendario 2019.**

Anche nel 2018 Avis Provinciale Varese ha realizzato e messo a disposizione delle Avis Comunali il calendario da tavolo per l'anno 2019. Il calendario, dal titolo SCORCI DI SOLIDARIETA', vuole fermare il fotogramma per ricordarci ogni che c'è un immenso bisogno di SOLIDARIETA', di una cultura della sensibilità verso chi soffre, di braccia tese verso l'altro.



Si è verificato qualche disagio relativo a foto accidentalmente non pervenute alla redattrice del calendario. Ci scusiamo nuovamente con la comunale interessata.

- **Incontro Amministrativo**

Sabato 2 febbraio 2019

E' stato organizzato un incontro prettamente amministrativo con un taglio estremamente pratico, cercando di fornire soluzioni concrete ai numerosi adempimenti collegati alla riforma del terzo settore - fra i quali l'adeguamento dello statuto - alla pubblicazione degli introiti di fonte pubblica, alla fatturazione elettronica, ecc.

Non è stato il primo e sicuramente non sarà l'ultimo.

Avis Provinciale farà il possibile, tramite l'operato dell'area amministrativa appositamente strutturata ed eventualmente con l'aiuto di consulenti - per essere vicino alle Comunalì in ogni aspetto burocratico.



- **Partecipazione agli eventi sul territorio e altre iniziative**

Rappresentanti di Avis Provinciale Varese hanno partecipato, ove possibile, agli eventi organizzati sul territorio dalle Avis Comunalì.

Si è cercato di intervenire alle assemblee Comunalì.

Si è partecipato agli incontri delle Avis Superiori.

Avis Provinciale ha partecipato a quanto organizzato da Avis Sovracomunale Medio Varesotto per i festeggiamenti del ventennale di fondazione, compresa la suggestiva serata del 13 ottobre presso il Teatro Apollonio - "XX anni sulle ali della solidarietà".

Ovviamente non abbiamo potuto e non potremo partecipare a tutti gli eventi e a tutte le iniziative. La discriminante è unicamente quella della disponibilità nel momento specifico dei volontari. Invitiamo pertanto le Comunalì a continuare a segnalarci le proprie iniziative, sfruttando il sito web e l'ausilio della redazione Web e di Paola Provenzano: ricordiamo il contatto: redazioneweb@avisprovinciale Varese.it

- **Cortometraggio promozionale – Dona anche tu**

domenica 3 febbraio alla colonia elioterapica di Germignaga



Dona anche tu è un video per dire sì alla solidarietà. Il cortometraggio, presentato domenica 3 febbraio alla colonia elioterapica di Germignaga, è stato realizzato dagli studenti del Liceo Sereni di Luino dal titolo “dona anche tu!”. Il filmato è il risultato di un lavoro progettuale di alternanza scuola lavoro che ha avuto il sostegno di Avis Comunale Luino e Avis Provinciale Varese. Il video sarà messo a disposizione delle Avis comunali, come azione concreta nell’ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario di Avis comunale Luino e del sessantesimo di Avis provinciale Varese.

Durante lo scorso anno scolastico i ragazzi, seguiti da alcuni esperti – tra cui l’attrice luinese Sarah Maestri – hanno partecipato a un vero e proprio laboratorio cinematografico, che li ha portati non solo a conoscere e sperimentare sul campo le tecniche per la realizzazione del video, ma anche a riflettere sul dono e sulla solidarietà e a farsi carico della promozione di questi valori in prima persona.

I ragazzi “attori” sono stati presenti e hanno portato alcune testimonianze come volontari all’interno di realtà locali di volontariato.

Avis Provinciale Varese – attraverso questo impegno che si è concretizzato anche in un aiuto economico alla realizzazione - ha voluto ribadire il significato che ha la sua presenza capillare sul territorio, non solo nella promozione del dono di sangue, ma in generale nella contaminazione della cultura del



volontariato e della solidarietà soprattutto nei confronti delle giovani generazioni che, sempre più, devono avere la possibilità di essere protagoniste in prima persona con impegno e partecipazione.

Presentiamo quindi il lavoro realizzato che viene messo a disposizione delle Comunalì.

DONATORI E DONAZIONI

Esponiamo di seguito i dati aggregati per le Comunalità della nostra Provincia relativamente all'anno 2018.

Il numero di **donatori attivi** ha subito un decremento rispetto all'anno precedente nella misura di 407 donatori, passando da 24.358 del 2017 a 23.951 del 2018. Nel 2016 i donatori attivi erano 24.000.

L'andamento dei **soci totali** rispecchia quello dei donatori attivi. I soci non donatori sono all'incirca 450. Le variazioni più significative sono dovute, ovviamente, ai donatori attivi.

Il totale dei soci a fine anno 2018 era pari a 24.391;

il totale dei soci a fine anno 2017 era pari a 24.775;

il totale dei soci a fine anno 2016 era pari a 24.463;

il totale dei soci a fine anno 2015 era pari a 24.730;

il totale dei soci a fine anno 2014 era pari a 24.835;

il totale dei soci a fine anno 2013 era pari a 25.160.

Il totale dei soci ha subito quindi una riduzione di 384 unità:

l'anno 2017 aveva registrato un incremento rispetto al 2016 di 312 soci;

l'anno 2016 aveva registrato una diminuzione rispetto al 2015 di 267 soci;

l'anno 2015 aveva registrato una diminuzione rispetto al 2014 di 105 soci;

l'anno 2014 aveva registrato una diminuzione rispetto al 2013 di 325 soci.

I **nuovi donatori** sono stati 1.883, con una diminuzione di 187 donatori rispetto all'anno precedente (nel 2017 erano stati 2070 nel 2016 erano stati 2037 nel 2015 erano stati 1.784, nel 2014 erano stati 1.835, nel 2013 erano stati 1.966 e nel 2012 erano stati 2.028).

Dobbiamo registrare un'ulteriore diminuzione delle **donazioni totali** (sangue intero e aferesi) attestatesi a 42.144 unità, con 583 unità in meno rispetto al 2017.

Il 2017 rispetto al 2016 aveva registrato una diminuzione di 89 unità.

Il 2016 rispetto al 2015 aveva registrato una diminuzione di 95 unità.

Il 2015 rispetto al 2014 aveva registrato un aumento di 705 unità.

Il 2014 rispetto al 2013 aveva registrato una diminuzione di 1.732 unità.

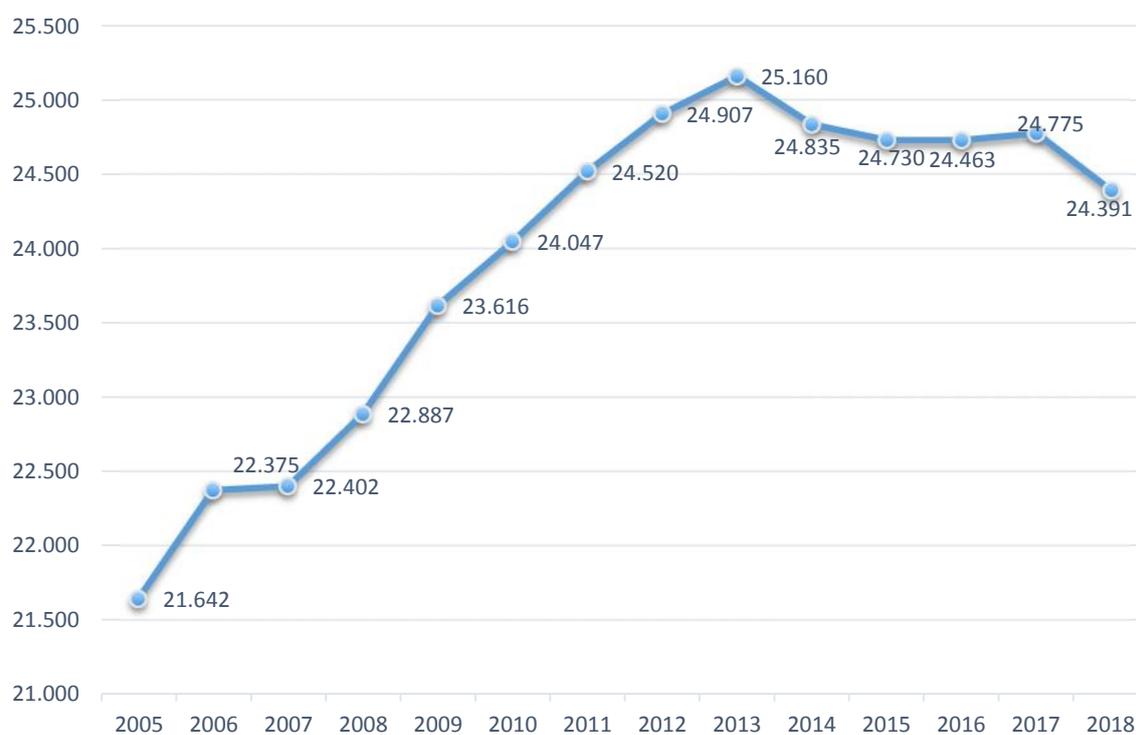
Il 2013 rispetto al 2012 aveva registrato una diminuzione di 950 unità.

- **Soci e donatori.**

Nella tabella seguente si riepilogano i soci totali dall'anno 2005 al 2018.

I SOCI DI AVIS PROVINCIALE VARESE	
ANNO	
2005	21.642
2006	22.375
2007	22.402
2008	22.887
2009	23.616
2010	24.047
2011	24.520
2012	24.907
2013	25.160
2014	24.835
2015	24.730
2016	24.463
2017	24.775
2018	24.391

Di seguito in forma grafica l'andamento dei soci totali dal 2010 al 2018



Di seguito in forma tabellare i dati dei nuovi donatori suddivisi per Comunale.

TABELLA NUOVI DONATORI

	anno2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	Differenza 2017/2018
ALBIZZATE	15	19	12	8	16	16	8	-8
ANGERA T.	49	58	60	59	62	55	60	5
BIANDRONNO	26	21	26	63	56	56	48	-8
BODIO L.	16	9	12	13	11	8	9	1
BUSTO A.	395	377	347	365	385	418	324	-94
CAIRATE	7	3	3	4	4	3	4	1
CANTELLO	9	8	9	6	7	10	9	-1
CARNAGO	16	16	12	6	16	13	30	17
CARONNO P.	24	19	9	20	25	21	14	-7
CARONNO V.	10	22	7	12	14	12	6	-6
CASSANO M.	25	31	28	32	23	19	36	17
CASTIGLIONE	11	16	8	14	15	6	7	1
CISLAGO	18	11	11	12	7	5	7	2
CUNARDO	4	9	5	5	10	7	12	5
DAVERIO	34	23	35	21	30	22	25	3
GALLARATE	267	261	232	229	239	249	223	-26
GAVIRATE	42	43	41	42	59	80	66	-14
GAZZADA	22	17	14	13	7	2	14	12
GORLA M.	29	39	39	25	38	12	23	11
GORNATE O.	5	2	2	2	5	1	2	1
LAVERA P.T.	0	3	2	1	2	0	5	5
LONATE C.	5	0	0	13	9	6	6	0
LONATE P.	20	10	3	5	2	4	6	2
LUINO	59	61	79	66	71	75	67	-8
MALNATE	63	23	47	49	43	50	33	-17
MEDIO V.	148	129	100	123	128	152	142	-10
MORAZZONE	16	24	22	12	21	22	19	-3
OGGIONA S.S.	7	22	15	2	25	15	21	6
ORIGGIO	8	6	6	5	10	17	4	-13
SARONNO	97	118	97	96	125	126	93	-33
SOLBIATE A.	9	5	8	8	3	8	3	-5
SOMMA L.	66	116	64	79	81	78	83	5
TRADATE	129	123	85	57	91	75	97	22
UBOLDO	24	25	22	15	18	18	26	8
VALCERESIO	40	37	35	25	41	66	59	-7
VALDUMENT.	6	0	2	4	9	0	9	9
VALTRAV.	4	5	3	2	2	7	2	-5
VARANO B.	9	5	19	6	17	10	8	-2
VARESE	228	197	248	202	250	268	224	-44
VEDANO O.	14	10	27	26	32	25	8	-17
VENEGONO I.	24	13	14	12	6	9	9	0
VENEGONO S.	12	13	11	9	8	7	15	8
VIGGIU'	16	17	14	16	14	17	17	0
TOTALE	2.028	1.966	1.835	1.784	2.037	2.070	1.883	-187

- Nuovi donatori

Di seguito in forma grafica l'andamento tendenziale dei nuovi donatori



A nostro avviso questa è una delle principali problematiche.

La diminuzione delle donazioni totali può essere determinata da diversi fattori, quali esigenze contingenti, programmazione mirata o quant'altro.

Ci siamo detti più volte però come sia importante disporre di un bacino donatori molto ampio non utilizzato a "livello di saturazione" quindi con un indice di donazione medio; ciò permette di utilizzare al meglio il parco donatori e contestualmente tenerlo pronto per eventuali picchi di richieste o emergenze improvvise.

Ma per far ciò è necessario poter contare su di un flusso costante di nuovi donatori in grado di contrastare la fisiologica uscita di donatori per compiuta età donazionale e/o per l'interruzione dovuta a problemi fisici o sospensioni temporanee.

Invece si ha sempre più difficoltà a trovare nuovi donatori e soprattutto a far sì che intraprendano una attività convinta, consapevole e duratura nel tempo. Necessitano donatori consapevoli del fatto che diventare donatori è una cosa seria, che permette di fare del bene agli altri e a se stessi, che comporta il rispetto di alcune regole che sono semplicemente regole di vita sana.

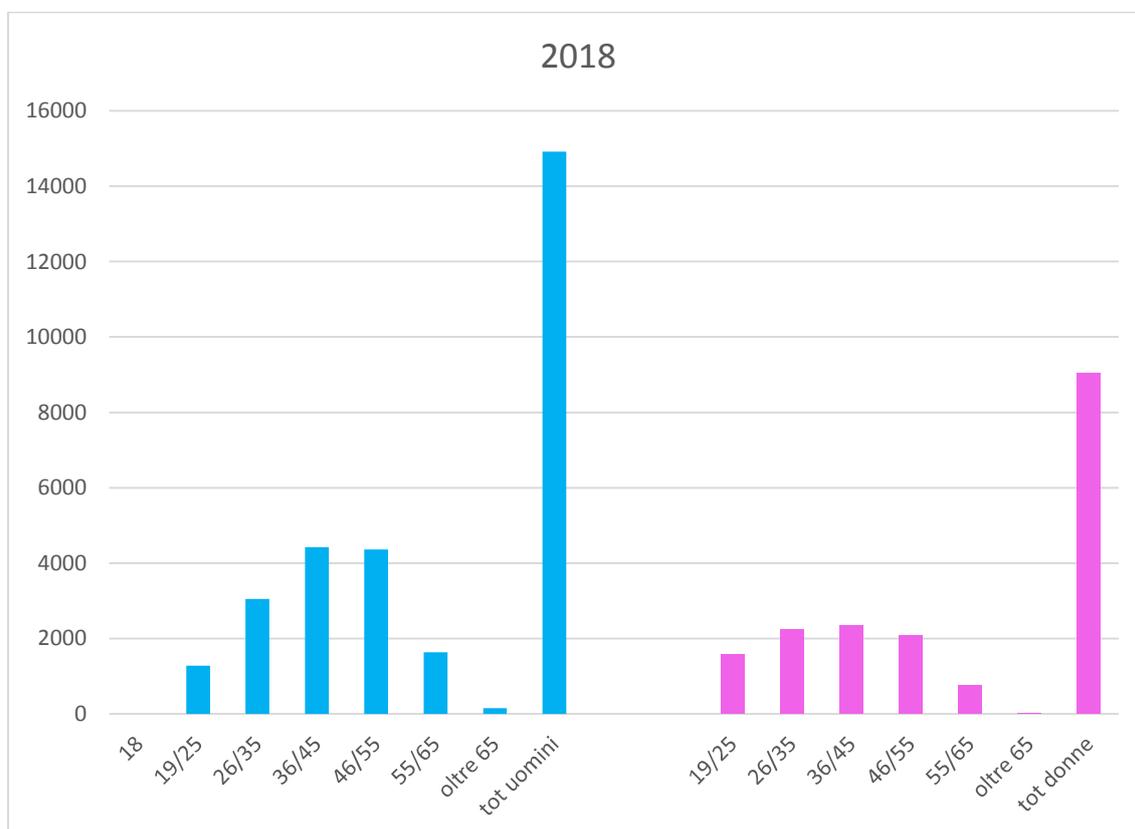
Dobbiamo quindi fare tutto il possibile per coinvolgere i giovani e in generale i nuovi donatori, coinvolgerli nella vita associativa, cercando di far crescere in loro la passione Avis, che non si limiti al gesto della donazione ma che faccia diventare avisini nella vita concreta.

Nella tabella seguente, invece il rapporto tra nuovi iscritti e totale soci donatori attivi per ogni singola Comunale.

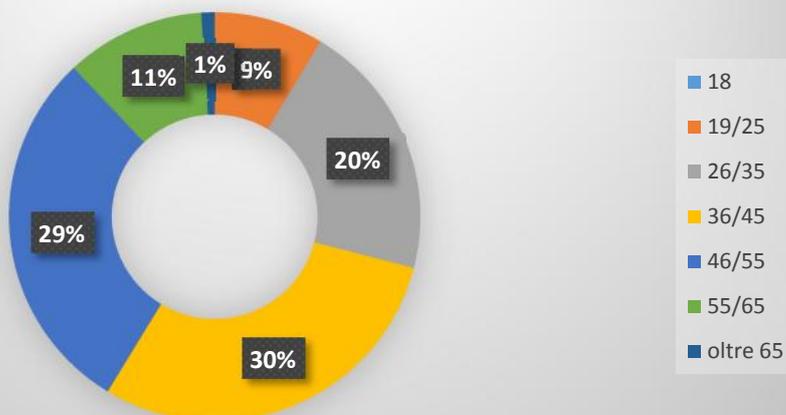
AVIS	Nuovi iscritti	soci donatori attivi 2018	incr.% nuovi iscritti sul totale
Albizzate	8	220	3,64
Angera Taino	60	622	9,65
Biandronno	48	476	10,08
Bodio Lomnago	9	123	7,32
Busto Arsizio	324	4577	7,08
Cairate	4	78	5,13
Cantello	9	112	8,04
Carnago	30	280	10,71
Caronno Pertusella	14	198	7,07
Caronno Varesino	6	203	2,96
Cassano Magnago	36	375	9,60
Castiglione Olona	7	175	4,00
Cislago	7	163	4,29
Cunardo	12	90	13,33
Daverio	25	438	5,71
Gallarate	223	2620	8,51
Gavirate	66	430	15,35
Gazzada	14	171	8,19
Gorla Minore	23	270	8,52
Gornate Olona	2	53	3,77
Lavena Ponte Tresa	5	50	10,00
Lonate Ceppino	6	128	4,69
Lonate Pozzolo	6	106	5,66
Luino	67	808	8,29
Malnate	33	526	6,27
Medio Verbanò	142	1798	7,90
Morazzone	19	254	7,48
Oggiona Santo Stefano	21	123	17,07
Origgio	4	112	3,57
Saronno	93	1355	6,86
Solbiate Arno	3	131	2,29
Somma Lombardo	83	1003	8,28
Tradate	97	1062	9,13
Uboldo	26	192	13,54
Valceresio	59	677	8,71
Valdumentina	9	66	13,64
Valtravaglia	2	161	1,24
Varano Borghi	8	129	6,20
Varese	224	2859	7,83
Vedano Olona	8	219	3,65
Venegono Inferiore	9	192	4,69
Venegono Superiore	15	114	13,16
Viggiù	17	212	8,02
	1.883	23.951	7,86

Distribuzione donatori per fasce di età e per sesso.

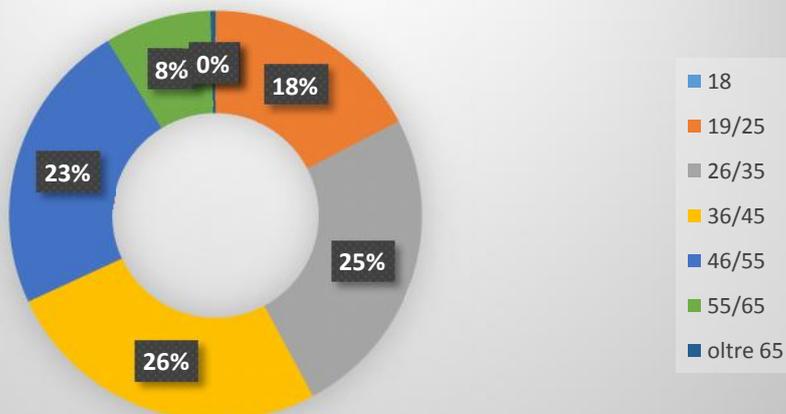
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Uomini	18	45	26	40	//	//		
	19/25	1.335	1.365	1.322	1.348	1.293	1.276	1.283
	26/35	3.254	3.209	3.069	3.067	3.097	3.069	3.046
	36/45	5.461	5.389	5.231	5.065	4.837	4.623	4.425
	46/55	3.907	4.099	4.208	4.233	4.269	4.387	4.365
	55/65	1.485	1.481	1.560	1.610	1.612	1.746	1.639
	oltre 65						175	155
		15.442	15.543	15.390	15.323	15.108	15.276	14.913
Donne	18	56	35	40	//	//		
	19/25	1.298	1.337	1.313	1.396	1.409	1.475	1.572
	26/35	2.321	2.341	2.229	2.221	2.202	2.241	2.240
	36/45	2.928	2.926	2.793	2.676	2.595	2.438	2.342
	46/55	1.791	1.901	1.936	1.985	1.977	2.071	2.093
	55/65	622	631	654	682	709	804	756
	oltre 65						53	35
		8.960	9.136	8.925	8.960	8.892	9.082	9.038
totali uomini e donne	24.402	24.679	24.315	24.283	24.000	24.358	23.951	



DONATORI ANNO 2018



DONATTRICI ANNO 2018



In valore assoluto le donazioni effettuate dagli uomini continuano ad essere notevolmente superiori a quelle delle donne. Ma in termini relativi si conferma la tendenza degli ultimi anni che vede le donne molto più presenti nelle fasce giovani. Ciò, in prospettiva potrebbe far pensare ad un riallineamento tendenziale in futuro

- Distribuzione donatori e donazioni per singole comunali

Sempre per completezza di informazione, di seguito si espone la distribuzione dei donatori attivi e delle donazioni con riferimento alle singole Comunali, con un raffronto tra l'anno 2018 ed il 2017.

<i>Avis della PROVINCIA</i>	<i>Donatori anno 2017</i>	<i>Donatori anno 2018</i>	<i>DIFFERENZA donatori 2017/2018</i>	<i>Donazioni 2017</i>	<i>Donazioni 2018</i>	<i>DIFFERENZA donazioni 2017/2018</i>
ALBIZZATE	230	220	-10	363	352	-11
ANGERA TAINO	598	622	24	1181	1234	53
BIANDRONNO	496	476	-20	839	874	35
BODIO L.	109	123	14	161	146	-15
BUSTO A.	4.554	4.577	23	7.643	7.323	-320
CAIRATE	82	78	-4	142	122	-20
CANTELLO	103	112	9	161	178	17
CARNAGO	262	280	18	378	439	61
CARONNO P.	202	198	-4	270	286	16
CARONNO V.	218	203	-15	400	355	-45
CASSANO M.	363	375	12	774	796	22
CASTIGLIONE	170	175	5	272	280	8
CISLAGO	181	163	-18	316	278	-38
CUNARDO	84	90	6	119	110	-9
DAVERIO	548	438	-110	741	663	-78
GALLARATE	2.604	2.620	16	5.334	5.320	-14
GAVIRATE	375	430	55	601	637	36
GAZZADA	176	171	-5	258	263	5
GORLA M.	265	270	5	478	485	7
GORNATE O.	53	53	0	94	97	3
LAVENA P.T.	43	50	7	92	84	-8
LONATE C.	128	128	0	244	257	13
LONATE P.	107	106	-1	188	194	6
LUINO	832	808	-24	2.119	1.929	-190
MALNATE	571	526	-45	818	810	-8
MEDIO V.	1.785	1.798	13	4.938	4.847	-91
MORAZZONE	262	254	-8	409	417	8
OGGIONA S.S.	101	123	22	194	208	14
ORIGGIO	115	112	-3	150	160	10
SARONNO	1.390	1.355	-35	1.835	1.938	103
SOLBIATE A.	131	131	0	181	187	6
SOMMA L.	998	1003	5	1.799	1.753	-46
TRADATE	1049	1062	13	1.724	1.702	-22
UBOLDO	188	192	4	275	331	56
VALCERESIO	656	677	21	1.010	993	-17
VALDUMENTINA	70	66	-4	186	179	-7
VALTRAVAGLIA	168	161	-7	280	244	-36
VARANO B.	135	129	-6	210	212	2
VARESE	3.201	2.859	-342	4.420	4.373	-47
VEDANO O.	238	219	-19	336	298	-38
VENEGONO I.	196	192	-4	250	249	-1
VENEGONO S.	116	114	-2	197	220	23
VIGGIU'	205	212	7	347	321	-26
TOTALE	24.358	23.951	-407	42.727	42.144	-583

- Tipologie di donazione

Di seguito una tabella con il riepilogo delle donazioni per tipologia e modalità di raccolta. Nella nostra Provincia una sola realtà – Gallarate - effettua la raccolta diretta.

Attività donazionale 2009-2018

anno	Strutture pubbliche			Strutture associative			Tot. S. intero	Tot. aferesi	Tot.don.
	Intero	aferesi	totale	intero	aferesi	totale			
2009	32.775	6.996	39.771	4.867	209	5.076	37.642	7.205	44.847
2010	32.711	7.045	39.756	4.976	188	5.164	37.687	7.233	44.920
2011	33.003	7.189	40.192	5.010	158	5.168	38.013	7.347	45.360
2012	32.332	7.506	39.838	4.888	162	5.050	37.220	7.668	44.888
2013	31.866	6.654	38.520	5.257	161	5.418	37.123	6.815	43.938
2014	31.399	6.111	37.510	4.546	150	4.696	35.945	6.261	42.206
2015	32.046	6.058	38.104	4.739	68	4.807	36.785	6.126	42.911
2016	31.796	5.941	37.737	4.999	80	5.079	36.795	6.021	42.816
2017	31.887	5.074	36.961	5.570	196	5.766	37.457	5.270	42.727
2018	31.594	4.810	36.404	5.636	104	5.740	37.230	4.914	42.144

La media dei cinque anni precedenti è stata di 42.920 donazioni.

Il calo del 2018 rispetto a tale media è stata di 776 unità (**pari allo 1,81%**).

Le donazioni in Aferesi sono in calo abbastanza significativo se pensato in maniera relativa rispetto al totale delle donazioni.

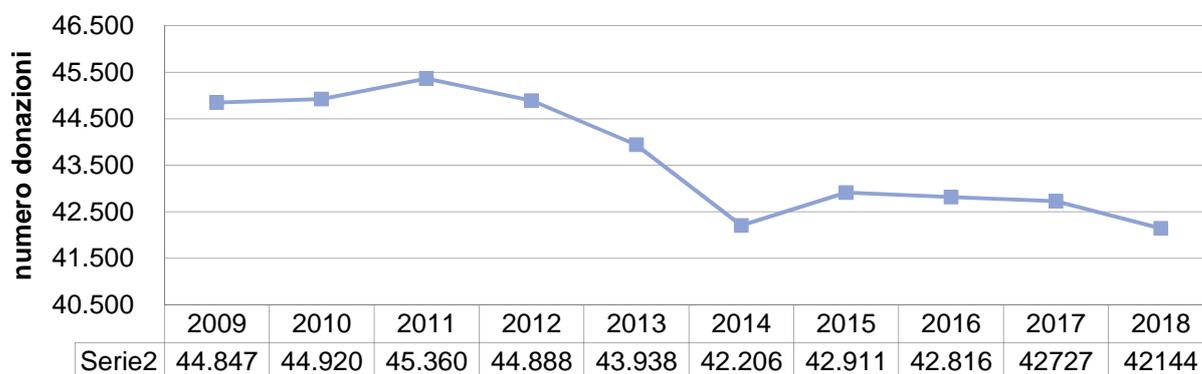
Ma questo calo non risulta omogeneo nelle varie strutture di raccolta. I dati di Avis Sovracomunale Medio Varesotto evidenziano una sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente. Quindi il calo deriva dalle altre strutture ospedaliere dove, presumibilmente, per raccogliere un adeguato livello di sangue intero, si dirottano potenziali donatori in aferesi.

Anche questo aspetto è importante. Ricordiamo sempre e lo ribadiamo anche ora, come la donazione in aferesi non sia una donazione di secondaria importanza.

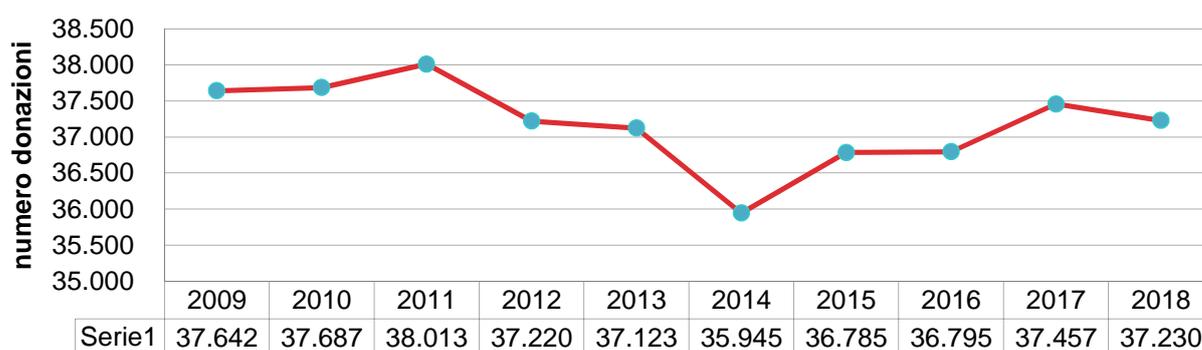
Ha la medesima utilità relativa della donazione di sangue intero. In molte circostanze offre utilità specifica con minori oneri in termini di lavorazione permettendo, altresì, di utilizzare i donatori facenti parte di quei gruppi sanguigni dei quali ciclicamente vi è minore richiesta.

La raccolta è molto più onerosa per il donatore in termini di tempi e di logistica e dipende molto dalle strutture ospedaliere che devono essere in grado di mettere a disposizione i macchinari adeguati. Noi non possiamo fare altro che promuovere e sensibilizzare i donatori e, ove possibile, i responsabili delle strutture di raccolta.

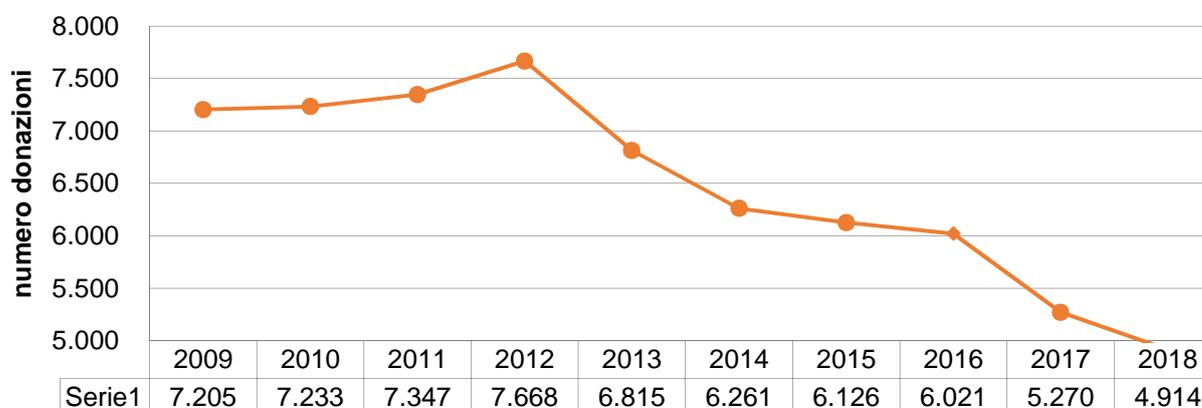
TOTALE DONAZIONI



DONAZIONI SANGUE INTERO



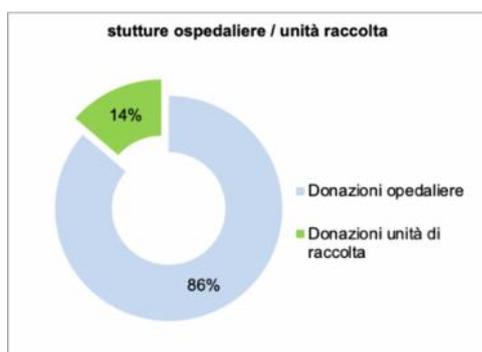
DONAZIONI AFERESI



- **Donazioni strutture ospedaliere Vs. donazioni unità di raccolta**

Come sappiamo nella nostra Provincia, l'unica unità di raccolta è rappresentata da Avis Gallarate.

Donazioni U.R.			
anno	sangue	plasma	Totale
2012	4.888	162	5.050
2013	5.257	161	5.418
2014	4.546	150	4.696
2015	4.739	68	4.807
2016	4.999	80	5.079
2017	5.570	196	5.766
2018	5.636	104	5.740



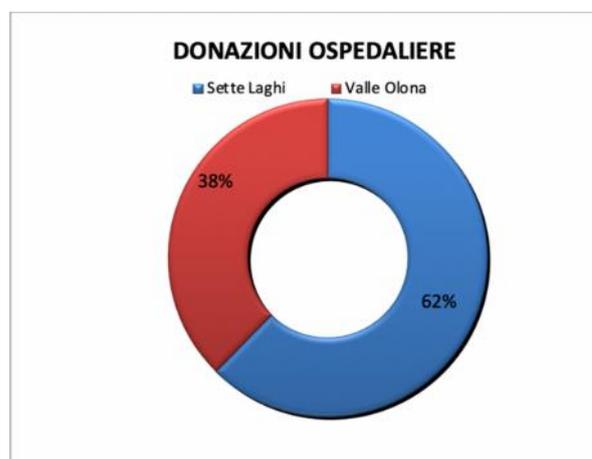
Donazioni ospedaliere				
anno	sangue	plasma	multi	Totale
2012	32.332	6.180	1.326	39.838
2013	31.866	5.474	1.180	38.520
2014	31.399	4.855	1.256	37.510
2015	32.046	4.701	1.357	38.104
2016	31.796	4.741	1.200	37.737
2017	31.887	3.943	1.131	36.961
2018	31.594	3.691	1.119	36.404

Donazioni Ospedaliere suddivise per A.O.***

2018

AO	Sangue intero	Aferesi	Multicomp.	Totale
Sette Laghi	20.661	2.018	0	22.679
Valle Olona	10.933	1.673	1.119	13.725
Totale	31.594	3.691	1.119	36.404

***senza donazioni Unità di raccolta



- **Gli indici donazionali:**

Indice donazione sangue intero					
Anno	A.O. Varese	A.O. Gallarate	A.O. Busto	Totale	
2012	1,57	1,62	1,39	1,52	
2013	1,57	1,68	1,31	1,52	
2014	1,60	1,51	1,27	1,46	
2015	1,65	1,57	1,28	1,50	
2016	Sette Laghi	Valle Olona			
	1,65	1,38		1,52	
2017	Sette Laghi	Valle Olona			
	1,59	1,46		1,53	
2018	1,62	1,47		1,54	
Indice donazione SI+ PLA+ALTRE DON					
Anno	A.O. Varese	A.O. Gallarate	A.O. Busto	Totale	
2012	1,84	2,05	1,54	1,81	
2013	1,80	2,07	1,45	1,77	
2014	1,78	1,88	1,42	1,69	
2015	1,82	1,97	1,56	1,78	
	Sette Laghi	Valle Olona			
2016	1,85	1,69		1,77	
2017	1,75	1,74		1,75	
2018	1,78	1,73		1,75	
Indice donazione Si+PLA+ALTRE DON (senza sospesi)					
Anno	A.O. Varese	A.O. Gallarate	A.O. Busto	Totale	
2012	1,96	1,76	1,47	1,73	
2013	2,03	1,85	1,39	1,76	
2014	2,05	1,70	1,42	1,72	
2015	2,12	1,75	1,48	1,78	
	Sette Laghi	Valle Olona			
2016	2,09	1,62		1,86	
2017	2,07	1,82		1,95	
2018	2,10	1,77		1,93	

Si ricorda che il dato delle Aziende Ospedaliere è un dato medio in relazione ai diversi Ospedali che ne fanno parte. Analizzando il dato per singolo Ospedale si riscontrano differenze anche abbastanza significative.

- **Donatori di origine non italiana**

Da ultimo si fornisce un'indicazione in relazione ai donatori di origine non italiana, suddivisi per paese di origine.

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Europa	402	418	538	489	428	
Altri paesi	608	623	524	450	398	
Totale	1.010	1.041	1.062	939	826	724

Si conferma la leggera diminuzione già riscontrata nell'anno precedente.

I PROGRAMMI PER IL FUTURO

Come di consueto, rappresentiamo alcuni punti che vorremmo sviluppare .

Area scuola

Avis Provinciale Varese vuole essere al fianco delle Avis Comunali, vuole recepire bisogni e difficoltà per trovare insieme strategiche risoluzioni, ma vuole anche fare tesoro delle esperienze maturate dalle Avis Comunali perché queste possano diventare patrimonio e risorsa per tutti.

L'idea di Avis Provinciale Varese è quella di formare un tavolo di lavoro per realizzare un prodotto spendibile nelle scuole secondarie di primo grado. Un prodotto semplice con slide che possono essere di aiuto alle Avis Comunali che hanno accesso alle scuole per poco tempo e che quindi non possono presentare gli strumenti creati da Avis Nazionale e da Avis Regionale Lombardia. Slide che vogliono essere di supporto al volontario a presentare l'Associazione e le modalità di donazione senza però addentrarci nel mondo sanitario di cui molti di noi non sono interlocutori designati ed adeguati.

Avis promuove la cultura della solidarietà e del dono. Al contempo Avis considera fondamentale la promozione del volontariato e la costruzione di una cultura sociale di condivisione. Sensibilizzare i ragazzi ed i giovani ad aprirsi alla consapevolezza che "ciascuno, se ha gli occhi attenti su ciò che lo circonda, può fare la differenza" diventa fondamentale per contribuire alla crescita di persone attente alle esperienze altrui che sappiano promuovere una cultura solidale. La mentalità del volontario si fonda sull'impegno nella comunità: la presa di coscienza di essere in relazione è alla base di ogni azione solidaristica e pro-sociale e questa pro-socialità si manifesta attraverso relazioni aperte al dono, alla reciprocità, alla fiducia, alla solidarietà.

Avis è costantemente impegnata nella promozione del dono, del volontariato, della cittadinanza attiva tra le nuove generazioni. Per questo motivo il contatto diretto con gli studenti nell'ambito di incontri formativi promossi durante l'anno scolastico rappresenta uno dei canali privilegiati per diffondere i valori della solidarietà e della generosità.

Probabilmente verrà realizzato un incontro con chi, nelle Nostre comunali, si occupa di relazioni con le scuole, al fine di raccogliere esigenze e punti di vista; informazioni che saranno poi razionalizzate in uno strumento pratico operativo.

Ricordiamo che il cortometraggio "dona anche tu" rappresenta un valido strumento da diffondere e presentare negli ambienti scolastici per sensibilizzare i giovani alla cultura della donazione.

Avis Nazionale sta studiando anche una modalità di utilizzo nelle scuole del fumetto realizzato per il novantesimo, fumetto che ha riscosso tante recensioni positive.

Promozione nello sport

Sport-salute-solidarietà: polinomio vincente e Avis vuole essere parte attiva di un processo di promozione ad ampio raggio. Insieme per una alleanza che deve vedere la tutela della salute come un processo educativo volto a responsabilizzare le persone nella tutela della propria salute e di quella degli altri. Ma insieme perché lo sport non è solo disciplina, allenamento e competizione. Lo sport è prima di tutto solidarietà, onestà e rispetto per gli altri.

Avis Provinciale anche nel 2019 sarà presente alle manifestazioni sportive che si svolgeranno nei laghi del territorio quali la Monate, Italian Open Water Tour. Si valuteranno di volta in volta le modalità di partecipazione.

In data 13 giugno a Busto Arsizio la nazionale Maschile di pallamano disputerà una partita contro la Rappresentativa Russa. Avis Provinciale parteciperà all'evento; si vorrebbe coinvolgere altre Avis anche a livello superiore per riempire il Pala Yamamay di striscioni Avis. Anche in questo caso valuteremo le modalità operative di intervento per rendere la nostra presenza proficua ed efficace.

Per quanto riguarda l'ipotesi di realizzare una cicloturistica del sessantesimo, per la quale abbiamo chiesto collaborazione alle Comunalì, ci spiace segnalare che non abbiamo avuto sufficienti e pertanto abbandoniamo l'idea.

Stiamo valutando la possibilità di realizzare, in luogo della cicloturistica, una camminata non agonistica che possa comunque coinvolgere un grande numero di donatori con i propri familiari. Una volta definiti i dettagli informeremo puntualmente.

Area Finanziaria Amministrativa - iniziative

La segreteria è a disposizione per qualsiasi esigenza delle nostre Avis Comunalì.

Ricordiamo i nostri riferimenti:

tel. 0332 235498

www.avisprovincialevarese.it

indirizzo e-mail: redazioneweb@avisprovincialevarese.it

varese.provinciale@avisprovincialevarese.it

Compito dell'area, quello di coadiuvare ed accompagnare le singole Avis Comunalì, sia quelle strutturate, ma soprattutto quelle meno strutturate, a districarsi negli ambiti amministrativi per assolvere alle disposizioni che la legge ci impone. Il ruolo di Avis Provinciale non è quello di obbligo, ma quello di aiuto a chi ha bisogno, affiancando, fornendo spunti e documentazione utile.

Nell'ultima parte dell'anno l'area amministrativa ha lavorato per il rinnovo degli statuti associativi in rispetto della normativa di cui al D.Lgs 117/17 meglio noto come "Codice del Terzo Settore", anche realizzando un incontro a dicembre che ha visto una buona partecipazione delle sedi comunali, anticipando non solo l'aspetto di rinnovo statutario, ma gli adempimenti amministrativi che sono stati oggetto di successivo incontro formativo.

Il rinnovo statutario ha visto la sua fase proprio in questi ultimi mesi, rilevando in alcune aree geografiche alcuni problemi in fase di registrazione. Confermiamo l'attenzione di Avis Provinciale affinché vengano risolte le problematiche sollevate da alcuni funzionari, intervenendo, nel caso, nelle opportune sedi competenti e sollevando alle sedi sovraordinate gli ostacoli che alcune nostre sedi hanno avuto per ottemperare alla nuova normativa nazionale del settore.

Nel 2019 l'Area Amministrativa continuerà la propria attività al fianco delle singole Comunalì per districarsi negli adempimenti maggiori, tra i quali ricordiamo: Comunicazione introiti Pubblica Amministrazione, Adempimenti amministrativi di bilancio, Tutela dei dati Personali GDPR.

In tale ultima ottica Avis Provinciale Varese intende mettere a disposizione uno strumento base che possa rappresentare un ottimo punto di partenza per tutte le singole Avis Comunalì al fine di rispettare la normativa vigente.

Sarà strutturato in semplici blocchi da comporre secondo le peculiarità e le esigenze di ogni singola realtà. Abbiamo contattato un professionista del settore che ci aiuterà in questo percorso e che potrà, eventualmente a richiesta, fornire consulenza diretta anche alle comunali interessate.

I componenti dell'area sono a disposizione per qualsiasi chiarimento in materia.

Area Social e Comunicazione

Continueremo a prestare la massima attenzione agli strumenti social e al loro utilizzo efficiente, seguendo le linee guida illustrate in precedenti incontri. Si valuterà l'opportunità di organizzare altri incontri a tema.

Area Sanitaria

Incontro direttori sanitari

In caso di novità rilevanti o di necessità segnalate organizzeremo un incontro con i Direttori Sanitari della provincia.

riedizione del vademecum

Non abbiamo abbandonato l'idea della riedizione aggiornata del nostro vademecum molto apprezzato e richiesto. Faremo di tutto per portare a termine il percorso in tempi ragionevoli.

Incontro con addetti alla chiamata

Vorremmo effettuare un nuovo incontro con chi si occupa delle chiamate e della accoglienza per nuovamente raccogliere informazioni in merito ai punti critici ed alle difficoltà che si stanno riscontrando, anche in relazione alle modifiche intercorse nelle modalità di gestione operativa della sacca. Ciò al fine di ipotizzare soluzioni comuni o intraprendere percorsi di dialogo costruttivo.

CONSIDERAZIONI

In questo momento di rinnovamento nel quale la riforma del terzo settore introduce nuovi concetti e nuovi equilibri orientando sempre più Avis verso una struttura di rete, il Consiglio Direttivo di Avis Provinciale Varese intende, serenamente, puntualizzare alcuni aspetti relativamente al rapporto con Avis Regionale Lombardia e indirettamente in merito alle vicende che hanno portato alla sostituzione del Presidente di Avis Nazionale.

Senza entrare troppo nel merito di singole questioni e senza scendere in eccessiva polemica, si intende comunque puntualizzare che non si condivide la strategia di “politica associativa” che si ritiene caratterizzata da scarsa condivisione e da limitata rappresentatività. In entrambi i livelli superiori si è giunti all'elezione della massima carica istituzionale con una votazione a maggioranza che non ha rappresentato nemmeno la maggioranza numerica del consiglio ma solo quella relativa.

Questo aspetto evidenzia una spaccatura non tipica di una associazione dove il Presidente dovrebbe essere la figura di raccordo rappresentativa di tutte le componenti.

La modalità poi con la quali si è giunti all'avvicendamento nella carica del Presidente Nazionale tramite una sfiducia di fatto nei confronti del dottor Argentoni, con continui contrasti e ostruzionismo, lascia molto perplessi. Ostruzionismo peraltro magicamente cessato dopo la sostituzione con il dott. Briola.

Avis Regionale Lombardia, non possiamo nascerlo, è una delle Avis più rappresentative, se non la più rappresentativa in ambito nazionale, e ha giocato un ruolo di prima linea in questo percorso accidentato.

Le nostre considerazioni non nascono unicamente dal rapporto di amicizia che lega il dott. Argentoni con Avis Provinciale Varese ma anche dal fatto che non si ritiene corretto il trattamento riservato ad un uomo, ad un volontario e ad un professionista che ha dato comunque molto ad Avis e che sicuramente continuerà a farlo con altre modalità e sicuramente con la stessa utilità.

Andando però anche un po' più nel concreto:

- sistema informatico unico: pur avendo aderito alla fase iniziale del progetto, stiamo valutando se e come assecondare lo stesso e proseguire nella iniziativa, in attesa di ricevere quelle garanzie in termini di riservatezza (i dati personali devono essere visibili esclusivamente alle sedi che gestiscono la chiamata/convocazione e/o la raccolta, mentre le sovraordinate, non coinvolte su tali attività, devono poter accedere esclusivamente a quelli aggregati), di bidirezionalità, di efficienza nella gestione del donatore che non deve mai essere considerato un file, un numero, ma deve essere sempre valorizzato quale fondamentale risorsa umana con le proprie esigenze e particolarità. Inoltre per la programmazione è indispensabile che i dati non siano visibili da tutti e che il donatore possa prenotarsi dove si trova più comodo;
- programmazione attività: sarebbe auspicabile una programmazione associativa che permetta una maggiore condivisione con le adeguate tempistiche, mentre a volte si assiste ad iniziative preconfezionate o decise al di fuori dei tavoli istituzionali e “somministrate” alla base senza molta possibilità di interlocuzione;
- convenzione unica: non condividiamo la necessità della sottoscrizione di una sottoscrizione della convenzione unica a livello provinciale proprio per le peculiarità di ciascuna Avis Provinciale. Nella nostra realtà, la presenza di due distinte ASST nel medesimo territorio provinciale comporterebbe difficoltà e complicazioni pratiche da non sottovalutare. Il fatto che

da noi la raccolta sia effettuata per quasi il 90% presso le strutture ospedaliere, cui vengono avviati i donatori su chiamata programmata da parte delle Avis Comunali singolarmente od in forma aggregata, comporterebbe convenzioni in delega con allegati per ciascuna realtà: insomma tutta una serie di complicazioni, anche amministrative, di notevole entità; peraltro ciò comporterebbe anche un incremento di costi per dipendenti e strutture che non sono per noi sostenibili. Non si ritiene nemmeno corretto che tali costi debbano essere sostenuti da Avis Provinciale a fronte di un obbligo imposto da AREU ma probabilmente stimolato dalla attività di Avis interessate a questo tipo di risultato.

- Revisione delle tariffe: riteniamo che il percorso intrapreso da Avis Regionale Lombardia in primis sia orientato a privilegiare sempre più le realtà che effettuano e gestiscono la raccolta associativa direttamente, facendo passare in secondo piano invece le Avis Provinciali che, come la nostra, delegano la raccolta alle strutture ospedaliere e non gestiscono, ma nemmeno intendono farlo, i rimborsi delle donazioni effettuate dai donatori; realtà che invece preferiscono concentrare la propria attività sulla promozione, sulla chiamata efficace, sulla selezione del donatore e soprattutto sulla programmazione, tenendo sempre al centro la componente umana del volontario donatore.

Dopo questa doverosa puntualizzazione, Avis Provinciale Varese non si pone a priori in contrapposizione ad Avis Regionale Lombardia. Siamo pronti a collaborare in ogni momento per progetti e iniziative meritevoli di sviluppo ed attenzione. Non si può negare che negli anni Avis Provinciale Varese è stata parte attiva in Avis Regionale e in AVIS Nazionale. Limitandoci agli ultimi mandati basta pensare a cosa ha rappresentato per entrambi i livelli superiori l'opera del dott. Vincenzo Saturni, ancora consigliere Regionale e Vice Presidente vicario Provinciale, ma anche il ruolo di Sonia Marantelli, componente attuale dell'Esecutivo Regionale e Consigliere Provinciale a di Aldo Cardani, Presidente Avis Sovracomunale Medio Varesotto e Consigliere sia Provinciale sia Nazionale.

Quindi non lesineremo critiche quando saranno necessarie sui molti aspetti che non riteniamo condivisibili, continuando però a lavorare per il bene ultimo dei donatori Avis grazie anche all'operatività concreta dei nostri rappresentanti nel Direttivo di Avis Regionale Lombardia.

CONCLUSIONI

Solitamente, in un anniversario importate di una delle nostre Avis, si ripensa a tutte le donazioni effettuate, a quanto aiuto i donatori sono riusciti a prestare ai malati che si affidano alla nostra attività volontaria e disinteressata, e magari a quante vite sono state salvate grazie alle donazioni.

Una Avis Provinciale come la nostra è un ente di coordinamento che si occupa di promozione e gestione donatori ma non di raccolta. Quindi se proviamo a ripensare all'attività di questi 60 anni non ci riferiamo direttamente alle donazioni effettuate; dobbiamo ripensare a quanta attività di promozione, amministrativa, di coordinamento, ed ora anche di chiamata selettiva è stata svolta in tutto questo tempo. Ripensiamo a quanti dirigenti si sono avvicendati nei Consigli direttivi e a quanto tempo è stato dedicato ad una attività meno appariscente, ma comunque fondamentale per permettere ai nostri donatori di compiere la loro missione.

Sappiamo che ci sono difficoltà, che gli aspetti burocratici ultimamente stanno prendendo il sopravvento sulla attività istituzionale, di chiamata, di promozione e di gestione dei donatori.

Sappiamo che a volte non riusciamo a compiere come si dovrebbe il nostro mandato ricevendo critiche più o meno costruttive e come non sia facile procedere efficacemente all'avvicendamento dei Consigli Direttivi.

Ma sappiamo anche quanto è importante il nostro compito e, alla fine, tra mille problemi, continueremo a fare la nostra parte nella rete associativa al meglio delle nostre possibilità, per garantire un futuro ad Avis e fornire il nostro servizio civico di alto valore morale.

Quindi ringraziamo tutti i donatori per la loro opera insostituibile ma, oggi più che mai, ringraziamo anche tutti gli avisini dirigenti che continuano e continueranno a rendere grande Avis, pur senza la gratificazione morale diretta legata alla donazione materiale.

VOLONTARIATO...VUOL DIRE DONARE UN PO' DEL NOSTRO TEMPO PER CHI RISCHIA DI NON AVERNE PIU'

(Anonimo)

Avis Provinciale Varese
Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Gianpiero Badanai

RELAZIONE SANITARIA

“Relazione sanitaria Avis Provinciale Varese - 2019.”

Vincenzo Saturni

La disponibilità di emocomponenti a scopo trasfusionale, sicuri e di qualità, è ritenuto, anche a livello internazionale, un obiettivo strategico per ogni sistema sanitario moderno. Numerosi sono sia i documenti ufficiali redatti da Istituzioni internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, Unione Europea) ed italiani (Ministero della Salute, Conferenza Stato Regioni) su tale tema sia pubblicazioni scientifiche. Inoltre la disponibilità di emocomponenti rientra tra gli indicatori OMS per il calcolo dell'Indice di Sviluppo Umano (di tutto il sangue donato nel mondo, il 61% è disponibile nei Paesi ad alto indice dove vive circa il 20% della popolazione globale, il 36% in quelli con indice medio ed il rimanente 3% in quelli a basso indice dove, complessivamente, le persone sono quasi l'80% del totale).

Sempre le indicazioni internazionali raccomandano ad ogni Stato di dotarsi di un sistema trasfusionale nazionale organizzato a valenza nazionale.

Su questo aspetto, l'Italia è da considerarsi sicuramente antesignana, basta citare che la prima normativa sul tema risale agli anni '60 e vede attualmente in vigore la Legge, 21 ottobre 2005, n. 219: “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati.” che, seppur attualmente datata, è da ritenersi assolutamente “lungimirante.”

E' evidente che nel tempo gli obiettivi del sistema trasfusionale hanno subito un'evoluzione positiva e oggi possiamo definirli:

- ✓ “di sistema”, poter disporre di emocomponenti labili e medicinali plasmaderivati (ottenuti in “conto lavoro”), provenienti da donatori volontari, periodici, non remunerati, anonimi, responsabili ed associati con la garanzia di un loro completo e corretto utilizzo per il bene del paziente trasfuso, in quantità sufficiente (sulla base di un impiego appropriato), della massima qualità, efficacia terapeutica e sicurezza possibili, in modo equo (i pazienti hanno tutti gli stessi diritti di ricevere la terapia trasfusionale quando necessaria) e sostenibile;
- ✓ “di missione allargata” finalizzati alla promozione di stili di vita sani e positivi, al monitoraggio dello stato di salute ed alla prevenzione. Promuovere uno stile di vita sano ci consente di migliorare la salute del singolo, contribuendo a prevenire alcune patologie, quali quelle cronico degenerative (malattie dell'apparato cardiocircolatorio, alcune neoplasie) e di promuovere la salute su una popolazione più ampia rispetto al singolo donatore. Inoltre, nel nostro caso specifico, contribuiamo a rendere più sicura la donazione e la trasfusione e di maggior qualità gli emocomponenti raccolti.

Organizzativamente un Sistema trasfusionale articolato, variegato e complesso come quello italiano non può prescindere da un progetto comune, globale e soprattutto condiviso, che coinvolga tutte le parti che concorrono alla sua realizzazione ed in particolare:

- ✓ le Istituzioni centrali;
- ✓ le Regioni, con le loro strutture di coordinamento e programmazione, e le istituzioni locali,
- ✓ le Aziende Sanitarie/Ospedaliere con le loro strutture trasfusionali;
- ✓ le Associazioni e le Federazioni di donatori di sangue.

È chiaro che ognuno di questi soggetti (cui peraltro, se ne aggiungono altri, dai pazienti alle Aziende di plasmapiroduzione) deve lavorare con gli altri e non in competizione e tanto meno in contrapposizione, salvaguardando le peculiarità delle Associazioni per non farle divenire meri soggetti cui esternalizzare un servizio.

Un'analisi sintetica del nostro sistema ci consente di evidenziare come peculiari i seguenti aspetti:

- La donazione del sangue e dei suoi componenti è volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita.
- Le associazioni e federazioni di donatori volontari di sangue concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori.
- Le attività produttive e assistenziali trasfusionali rientrano nei livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) ed i relativi costi sono a carico del Fondo sanitario nazionale.
- Il sangue umano non è fonte di profitto. Le spese sostenute per la produzione e la distribuzione del sangue e dei suoi prodotti, comprese le cellule staminali emopoietiche, non sono addebitabili al ricevente ed escludono comunque addebiti accessori ed oneri fiscali, compresa la partecipazione alla spesa sanitaria.
- La gestione del processo trasfusionale è unitaria e “indivisibile” sotto uno specifico ambito autorizzativo/di accreditamento conforme alle norme europee di settore, a governo esclusivamente pubblico.
- Autosufficienza quantitativa e qualitativa di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati: obiettivo strategico del SSN a valenza sovra-aziendale e sovra-regionale.
- Garanzia di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni trasfusionali: conformità alle norme nazionali ed europee di settore.
- Appropriately organizzativa e clinica della gestione e utilizzo della risorsa sangue.

Da tutto ciò si evince in modo inequivocabile che il sistema sangue italiano è esclusivamente pubblico:

- è parte del Servizio Sanitario Nazionale
- le attività di medicina trasfusionale sono affidate a strutture pubbliche, o equiparate
- la raccolta del sangue può essere affidata alle Associazioni di donatori di sangue autorizzate/accreditate sotto la direzione tecnica delle Strutture Trasfusionali di riferimento
- le autorità governative e sanitarie regionali sono impegnate a promuovere la donazione di sangue volontaria, responsabile, non retribuita, periodica

Per quanto attiene i capisaldi della donazione, riteniamo che la donazione per eccellenza sia quella consapevole, cioè:

- Periodica
- Volontaria
- Non remunerata
- Anonima
- Responsabile
- Associata (l'associazionismo del dono rappresenta un aspetto saliente che differenzia l'Italia da quasi tutte le altre organizzazioni nel mondo).

Tali caratteristiche sono ancora di grande attualità sia da un punto di vista tecnico, per garantire la sicurezza e l'autosufficienza, sia da un punto di vista associativo: il donatore deve essere responsabile e consapevole di quello che sta facendo, perché la sua generosità sia finalizzata a fornire sangue ed emocomponenti nella quantità, nella massima qualità e sicurezza e nei tempi, che la cura delle persone ammalate richiede.

Il donatore sa che è importante che doni, che si comporti in un determinato modo, e, anche se non sa per chi dona, sa che il suo dono è destinato a qualcuno che in quel momento ha bisogno; l'anonimato rafforza ulteriormente il valore etico del dono e il significato del gesto di solidarietà.

La tipologia di donatori descritta rappresenta un patrimonio valoriale enorme e ci consente di ottenere:

- maggior sicurezza trasfusionale;
- maggior tutela della salute del donatore, con maggior frequenza di controlli sanitari in termini di raccordi anamnestici, visite, esami;
- miglior controllo anche in sede di identificazione e controlli pre e postdonazione;
- massima compliance medico-donatore e responsabile autoesclusione;
- diffusione di educazione alla salute, promozione di stili di vita sani e positivi;
- emovigilanza;
- individuazione di stati “preclinici” e monitoraggio dello stato di salute del donatore;
- monitoraggio dell’arrivo di nuove patologie;
- migliore programmazione;
- avvio a diverse tipologie di donazione;
- aumento del senso di appartenenza associativa e significativa “fidelizzazione del donatore”;
- azione di rinforzo sociale positivo su altre persone con cui il donatore interagisce;
- migliore “gestione di una risorsa così preziosa”.

A questo punto ritengo importante fare una breve analisi su come va intesa la gratuità della donazione che talvolta viene considerato come aspetto critico a livello internazionale in quanto tra i possibili benefit vengono contemplati: cash money, vouchers, gifts, time off from work (giornata retribuita), discount, health check (controlli annuali), decoration.

In Italia questo aspetto è specificamente normato (articoli 4 e 8 della Legge 219/2005 e dall’articolato del DM del 2 novembre 2015) e pertanto non rappresenta un punto di possibile fraintendimento così come sostenuto puntualmente dal CNS in risposta a specifico quesito posto dalla Commissione Europea nel 2010, ma non va mai abbassata la guardia.

DECRETO 2 novembre 2015. “Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti.

Art. 11.

Esami per il donatore periodico 1. Il donatore periodico di sangue viene sottoposto, con cadenza annuale, ad esami di laboratorio indicati nell’Allegato IV, parte B, punto 6, del presente decreto. 2. Il medico responsabile della selezione del donatore può prescrivere l’esecuzione di ulteriori appropriate indagini cliniche, di laboratorio e strumentali finalizzate ad accertarne l’idoneità alla donazione. Gli accertamenti aggiuntivi sono prescritti dal medico responsabile della selezione unicamente ai fini della valutazione dell’idoneità alla donazione.

3. Le informazioni derivanti dalla esecuzione delle ulteriori indagini, unitamente alle rilevazioni cliniche inerenti alle condizioni fisiche del donatore, sono utilizzate dai servizi trasfusionali anche al fine di monitorare i potenziali effetti sul medesimo della donazione periodica di sangue e di emocomponenti, nell’ottica di ottimizzare e personalizzare la tipologia e la frequenza delle donazioni.

Allegato IV

6. Il donatore periodico è sottoposto, con cadenza almeno annuale, ai seguenti controlli ematochimici: glicemia, creatininemia, alanin-amino-transferasi, colesterolemia totale e HDL, trigliceridemia, protidemia totale, ferritinemia.

7. L’esame emocromocitometrico e il dosaggio della ferritina sono sistematicamente tenuti in considerazione ai fini della prevenzione della riduzione patologica delle riserve marziali nel donatore e della personalizzazione della donazione.

Art. 32.

Programmi di prevenzione ed educazione sanitaria

1. Le iniziative di educazione sanitaria e le indagini eseguite ai fini della tutela della salute dei donatori e della sicurezza dei riceventi rappresentano un significativo riferimento epidemiologico per la realizzazione di alcuni tra i principali obiettivi della programmazione sanitaria nazionale, quali la promozione di comportamenti e stili di vita per la salute e il contrasto delle principali patologie, prime fra tutte quelle cardio-vascolari e la promozione dell’appropriato e consapevole utilizzo delle risorse sanitarie da parte dei

cittadini. A tale fine, le Regioni e le Province autonome, con il supporto dei servizi trasfusionali e delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue operanti sul territorio, promuovono iniziative di prevenzione ed educazione sanitaria sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni.

L'esecuzione delle indagini "sono utilizzate dai servizi trasfusionali anche al fine di monitorare i potenziali effetti sul medesimo della donazione periodica di sangue e di emocomponenti, nell'ottica di ottimizzare e personalizzare la tipologia e la frequenza delle donazioni" e per poter effettuare programmi di prevenzione ed educazione sanitaria "per la realizzazione di alcuni tra i principali obiettivi della programmazione sanitaria nazionale, quali la promozione di comportamenti e stili di vita per la salute e il contrasto delle principali patologie, prime fra tutte quelle cardio-vascolari e la promozione dell'appropriato e consapevole utilizzo delle risorse sanitarie da parte dei cittadini."

Di seguito un box sulla inopportunità ad eseguire il PSA come test di screening e quindi ai donatori.

L'Associazione Americana degli Urologi ha emanato nuove linee guida specifiche per l'uso del PSA per lo screening del cancro della prostata:

- lo screening non va effettuato fra gli uomini di età inferiore ai 40 anni;
- negli uomini fra i 40 e i 54 anni lo screening va limitato a quelli con un rischio elevato, ad esempio gli uomini di razza nera o quelli con una familiarità alla malattia;
- nella fascia d'età fra i 55 e i 69 anni va avviato un percorso di condivisione con il paziente stesso, che deve partecipare alla decisione finale;
- lo screening di routine va evitato anche in quegli uomini sopra i 70 anni o con un'aspettativa di vita inferiore ai 15 anni;
- infine, va presa in considerazione la possibilità di una cadenza biennale dell'esame anziché annuale.

Riduzione dell'inappropriatezza prescrittiva del PSA con finalità di screening: linee di indirizzo per il personale sanitario nella Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta

Punti chiave

Il test PSA è organo-specifico e non tumore-specifico.

- La prevalenza di tumori della prostata rilevabili solo all'autopsia (cioè in assenza di diagnosi di cancro prostatico in vita) è molto alta ed aumenta con l'età (dal 40% negli uomini di 40-49 anni a oltre il 70% negli uomini di 70-79 anni)
- Solo una quota minoritaria di tumori della prostata causa una malattia sintomatica e conduce a morte, mentre la maggior parte si caratterizza per una lenta progressione e non conduce a morte.
- Lo screening con test PSA può portare ad una modesta riduzione della mortalità per tumore della prostata, ma non riduce la mortalità generale.
- Sono comunemente utilizzati valori soglia di PSA compresi tra 2,5 e 4,0 ng/ml, dove l'uso di valori soglia più bassi aumenta la probabilità di risultati falsi positivi e di sovradiagnosi, e nessun valore soglia esclude completamente la presenza di un tumore della prostata.
- Sono comuni una serie di aspetti negativi come conseguenza dello screening con PSA (falsi positivi, falsi negativi, sovradiagnosi e sovratrattamento) e della biopsia (sanguinamento, infezioni, falsi negativi).
- Il test PSA non dovrebbe essere usato con finalità di screening in assenza di una adeguata informazione del paziente sul rapporto rischi/benefici derivanti dall'esecuzione dell'esame e connessi

all'iter diagnostico/terapeutico, possibilmente anche attraverso l'utilizzo di adeguati materiali informativi.

Nella visione allargata della missione associativa l'obiettivo di creare una cultura solidale e di ben-essere è perseguito nel contesto più ampio di tipo culturale e sociale che individua la donazione di sangue come un gesto concreto di solidarietà vissuta e che promuove la cittadinanza partecipata.

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra ricordati, le attività specifiche di Avis si attuano principalmente con:

- ✓ la promozione della cultura della solidarietà, della donazione consapevole, volontaria, periodica, anonima, non remunerata, responsabile ed associata e di cittadinanza attiva;
- ✓ la chiamata programmata dei donatori, la loro accoglienza e fidelizzazione, favorendo la partecipazione alla vita associativa;
- ✓ la raccolta di sangue ed emocomponenti in via convenzionale;
- ✓ la promozione di stili di vita salutari e positivi;
- ✓ il coinvolgimento dei cittadini e, soprattutto, dei giovani e degli studenti nella diffusione della cultura della solidarietà e della cittadinanza partecipata.

La promozione è parte fondante della missione associativa, e negli anni ha visto una evoluzione, assumendo una dimensione culturale più ampia indirizzata a formare un cittadino solidale sin dalla giovane età, coinvolto nel dono ma anche nelle attività associative e civiche, puntando all'autosufficienza ed al suo mantenimento, ma anche alla costruzione di una base sociale in grado di rispondere puntualmente ai bisogni che si presentano e che mutano costantemente nel tempo divenendo a tutto tondo testimoni di valori positivi.

Chiamata/convocazione programmata

Uno degli aspetti strategici, riconosciuto in via esclusiva alle Associazioni è la Chiamata/convocazione programmata del donatore, in quanto è:

- delegata per legge alle associazioni;
- efficace per la donazione;
- importante per la fidelizzazione del donatore;
- necessaria per una puntuale programmazione.
- Una sua precisa attuazione consente la:
 - programmazione delle disponibilità;
 - possibilità di caratterizzare la tipologia della donazione (sangue intero/ plasma/cellule) anche in relazione a particolari esigenze (es. fenotipi specifici);
 - migliore pianificazione del lavoro e dei servizi al donatore (es. tempi di attesa);
 - riduzione di "picchi" di presentazioni e gestione più efficace dell'afflusso anche in periodi particolari dell'anno (festività, estate).

Prima donazione differita

E' la procedura in base alla quale un candidato donatore - ed in molte organizzazioni anche chi non dona da oltre 24 mesi - viene valutato in base ad un percorso stabilito che prevede anamnesi, esame clinico, indagini di laboratorio e/o strumentali, loro valutazione da parte di un medico esperto (medico trasfusionista o Medico delle Unità di Raccolta) ed avvio alla prima donazione a distanza di alcune settimane, dopo la formulazione del giudizio di idoneità. Perché sostenerla? Primo per la sicurezza del paziente. Sul versante della protezione del ricevente, negli anni Novanta, dopo la diffusione dell'infezione da HIV e la scoperta della sua trasmissibilità con la trasfusione, sono stati introdotti numerosi approcci per aumentare la sicurezza trasfusionale. Tra questi, di particolare importanza e tuttora di attualità, è l'accurata selezione. A sostegno di questa impostazione, nel 1994 è stato presentato - da OMS e Federazione Internazionale delle Croci e Mezze Lune Rosse - un protocollo per la

prevenzione della trasmissione di patologie infettive con la trasfusione, in cui è indicato un accurato percorso di informazione al candidato donatore, con differimento della prima donazione. L'introduzione dei più recenti e sofisticati test per la rilevazione dei marcatori delle più importanti virosi trasmissibili con la trasfusione (epatiti B e C, AIDS) ha reso più sicura tale terapia. Peraltro è noto da tempo, e facilmente intuibile, che la frequenza di positività dei test citati è più alta tra i donatori occasionali o alla prima donazione rispetto ai periodici.

Raccogliendo il sangue o gli emocomponenti subito al primo accesso del donatore (prima donazione non differita) si ha statisticamente una probabilità superiore di avere unità con i test infettivologici positivi: ciò significa da un lato avere nelle frigoemoteche (seppur per breve tempo) unità in attesa di validazione potenzialmente infettanti, dall'altro significa eliminare il sangue generosamente donato.

Il secondo motivo per cui sostenere la prima donazione differita è la protezione della salute del donatore e il rispetto del percorso motivazionale e decisionale del donatore, che richiede conoscenza, maturazione delle scelte, acquisizione di responsabilità. Questi due aspetti devono farci riflettere anche da un punto di vista etico.

L'esecuzione delle indagini preliminari, compresa la determinazione di gruppo, la conoscenza delle caratteristiche cliniche e di laboratorio del donatore e delle sue abitudini di vita, consente di avviare da subito un percorso ottimale per la programmazione della chiamata e l'avvio alla donazione, che può essere personalizzata, ottimizzando l'impiego di una risorsa così preziosa e limitata. La prima donazione differita permette anche di far riflettere maggiormente sull'importanza del gesto donazionale, aumentando la consapevolezza del ruolo di ogni singolo donatore, in termini di attenzione alla propria ed all'altrui salute.

Si avvia così in modo concreto il percorso di donazione periodica e consapevole che vede il donatore e l'Associazione protagonisti in termini di maggiore tutela della salute del donatore stesso e del ricevente. Peraltro la consapevolezza del donatore è aumentata dall'Associazione che deve svolgere un ruolo di qualità sin dal momento promozionale della donazione, finalizzata non solo a reclutare un sempre maggior numero di persone, ma anche a "fidelizzare" le stesse, garantendo un'elevata percentuale di ritorno dopo la selezione iniziale.

Quindi riteniamo che ricorrere a donatori che, già dall'inizio del proprio percorso, sono consapevoli di concorrere a garantire nel tempo un apporto donazionale continuativo, che ha forti valenze sociali oltre che sanitarie, grazie alla prima donazione differita, rappresenti un punto di forza per un sistema trasfusionale moderno,

Per tali motivazioni AVIS nel corso dell'Assemblea Generale del 2014, ha approvato che la prima donazione differita è un percorso culturalmente strategico per garantire la valorizzazione della disponibilità dei cittadini a donare sangue ed emocomponenti, incrementando qualità, sicurezza, programmazione, considerando gli eventuali costi aggiuntivi iniziali come un investimento a medio-lungo termine.

Raccolta di sangue ed emocomponenti

La donazione di sangue, volontaria e non remunerata, è incentrata sulle motivazioni di solidarietà umana e sociale del donatore/cittadino a cui le Strutture Trasfusionali e le Unità di Raccolta hanno l'obbligo di dare una risposta che ne faciliti la realizzazione concreta, senza eccessivi sacrifici. Si possono determinare talvolta condizioni che non facilitano l'attività donazionale (es. orari e giornate disponibili per donare, pomeriggio-festivi). Avendo sempre chiaro che il fine ultimo dell'attività è sempre e comunque la persona ammalata, è necessaria una attenzione particolare anche al donatore con le sue esigenze, ripensando in certi casi i modelli organizzativi delle sedi di raccolta. L'accessibilità in tempi ristretti e di breve percorrenza dal domicilio del donatore è il presupposto logistico della distribuzione

territoriale delle sedi di raccolta, pur avendo riscontro nelle analisi del Libro Bianco Avis la disponibilità, nel 90% degli intervistati, a spostarsi anche in un luogo più distante.

Non va comunque sottaciuto o trascurato il fatto che l'efficienza nella raccolta non va vista come un mero obiettivo numerico, ma rappresenta invece oggi un reale criterio per poter garantire tutta la raccolta necessaria in un sistema sanitario e in un sistema trasfusionale che vede gravi carenze di medici specialisti (come peraltro in altre importanti discipline) o comunque di medici disponibili per l'attività di raccolta sangue ed emocomponenti.

Conclusioni

Il sistema italiano presenta peculiarità assolute nello scenario internazionale che vanno ulteriormente valorizzate.

E' comunque opportuno sottolineare i numerosi **punti di forza**:

- la normativa sottolinea il ruolo strategico, per il perseguimento degli obiettivi del sistema sangue, delle Associazioni di donatori e delle relative Federazioni assegnando loro il compito fondamentale della promozione al dono e, in via esclusiva, la chiamata dei donatori per la donazione, garantendo inoltre forme istituzionali di partecipazione (dai Comitati Ospedalieri per il Buon Uso del Sangue, al Centro Nazionale Sangue ed alla Consulta Tecnica Permanente per i Servizi Trasfusionali, alle articolazioni regionali);
- l'assoluta gratuità della donazione;
- l'inserimento nei LEA della medicina trasfusionale, garantendo omogeneità di trattamento dei donatori e dei riceventi le trasfusioni;
- il perseguimento dell'autosufficienza in emocomponenti e plasmaderivati in sicurezza e qualità da donatori Periodici Volontari non Remunerati.

e possibili **criticità**:

- è indispensabile trovare forme nuove di coinvolgimento di giovani cittadini al tema della donazione, considerate le previsioni dell'andamento demografico della nostra popolazione;
- è necessario garantire il sostegno alle Associazioni di donatori e delle relative Federazioni con la sottoscrizione, l'adeguamento ed il rispetto dei contenuti delle convenzioni tipo;
- è indispensabile il rinforzo dell'attività delle Strutture Regionali di Coordinamento per una adeguata programmazione.

Certamente la sinergia messa in campo in tutti questi anni dai diversi attori del sistema va rinforzata al fine di riuscire a mantenere gli alti livelli quali – quantitativi e di sicurezza sinora garantiti a donatori e pazienti trasfusi.

RELAZIONE FINANZIARIA

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Di seguito esponiamo le risultanze contabili dell'esercizio 2018 con l'espressione di un bilancio in forma classica, unitamente a brevi note illustrative.

Si tralasciano le voci con saldo pari a zero.

Avis PROVINCIALE VARESE	Controllo quadratura
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018	Quadra
ATTIVITA'	Importi in Euro
Beni Immobili	
Beni Immateriali oneri sito web	7.244,50
oneri pluriennali campagna promozionale	21.960,00
Attrezzature ed apparecchiature	11.956,59
Mobili - Arredi - Macchine d'ufficio	2.857,91
Banca e Posta	45.424,56
Cassa e valori bollati	120,57
Ristrutturazione sede su immobili non di proprietà	
Ratei e risconti attivi	3.063,64
Disavanzo di esercizio	16.824,30
Totale attività	109.452,07
PASSIVITA'	Importi in Euro
Debiti verso Enti previdenziali - Assistenziali - Erario	979,04
Altri debiti - debiti verso fornitori fatture da pervenire	6.240,48
Fondo T.F.R.	12.960,20
Fondi Ammortamento (attrezzature-apparecchiature-immobili-Immateriali)	14.814,50
Fondi Ammortamento (Immateriali)	18.224,50
Accantonamenti vari (riserve - fondi spese - ecc.)	54.246,38
Ratei e risconti passivi	1.986,97
Patrimonio Indisponibile (Personalità Giuridica)	
Avanzo d'esercizio	0,00
Totale passività	109.452,07

Avis PROVINCIALE VARESE	Controllo quadratura
CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018	Quadra
ENTRATE	Importi in Euro
Proventi attività trasfusionale:	0,00
Ricavi da fonte pubblica: contributi da Enti a fondo perduto	0,00
Ricavi da fonte privata: d) quote associative	56.636,90
Totale ricavi da fonte privata	56.636,90
Entrate varie	85,00
Disavanzo - utilizzo dei Fondi di accantonamento	16.824,30
Totale entrate	73.546,20

Avis PROVINCIALE VARESE	
U S C I T E	Importi in Euro
Spese per Quote associative: a) ad AVIS Nazionale	15,00
b) ad AVIS Regionale	10,00
d) quote assoc Cesvov	30,00
Totale spese per quote associative	55,00
Spese generali : a) Affitto	2.372,02
b) Riscaldamento - acqua - illuminazione	1.440,65
c) Pulizia locali	1.527,56
d) Rifiuti solidi urbani	119,50
e) Bancarie	165,21
f) Telefono	1.118,91
g) Postali e telegrafiche	8,55
h) Cancelleria e stampati	1.593,57
l) Assicurazione infortuni e R.C. Soci	706,90
n) Assicurazione Sede	172,77
o) Rimborso spese viaggi	2.026,44
p) progetto avisnet	1.074,50
q) spese generali	366,60
r) spese assemblee soci	4.812,96
Totale spese generali	17.506,14
Spese Personale: a) Retribuzioni	10.384,40
b) Quota trattamento fine rapporto (T.F.R.)	947,10
c) Contributi previdenziali assistenziali	3.073,01
Totale spese per il personale	14.404,51
Spese sanitarie:	
Totale spese sanitarie	0,00
Spese Propaganda:	
c) Manifesti ed inserzioni pubblicitarie	1.320,00
e) Materiale di propaganda	5.335,04
f) Organizzazione Tavole rot.- Convegni- Seminari	17.646,91
Totale spese per la propaganda	24.301,95

Avis PROVINCIALE VARESE	
U S C I T E	Importi in Euro
Spese rappres.tanza: a) Partec.ne Assemblee (Com. Prov. Reg. Naz.)	2.053,23
Totale spese di rappresentanza	2.053,23
Spese manutenzione:	
b) Attrezzature e apparecchiature	14,80
c) Sede - ristrutturazione - trasferimento	43,70
Totale spese di manutenzione	58,50
Quota Ammortamenti:	
b) Attrezzature e apparecchiature	303,38
d) Immobilizzazioni Immateriali	5.490,00
Totale quote ammortamento	5.793,38
Quota accantonamenti:	
Totale accantonamenti	0,00
Spese per consulenze e prestazioni professionali più oneri	9.059,63
Sopravvenienze passive e spese varie	313,86
avanzo di esercizio	0,00
Totale uscite	73.546,20

NOTA ILLUSTRATIVA - BILANCIO AL 31.12.2018

il bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni delle leggi vigenti.

Il disavanzo di gestione dell'esercizio 2018 è pari ad euro 16.824,30 da coprire con l'utilizzo dei fondi per attività statutarie come meglio si dirà in seguito.

Si attesta che le poste di bilancio corrispondono ai valori contabili.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO.

MOBILI E ARREDI

Trattasi di beni completamente ammortizzati, utilizzati dall'associazione per gli scopi istituzionali.

ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE

Sono ammortizzate in base ad un criterio temporale proporzionale in ragione dell'utilità residua nella vita associativa. Nell'esercizio in corso è stato completato il processo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - ONERI PLURIENNALI

Trattasi di costi capitalizzati nel corso degli esercizi precedenti e sostenuti per la realizzazione del sito web. Fra gli oneri pluriennali risulta iscritta anche la capitalizzazione dei costi sostenuti per la realizzazione della nuova campagna promozionale con utilità pluriennale.

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Sono iscritte al loro importo effettivo.

FONDO ACCANTONAMENTO ATTIVITA' STATUTARIE

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo comprendendo gli apporti eseguiti dagli Associati nonché le riserve derivanti dagli accantonamenti degli avanzi di gestione decurtate degli utilizzi per copertura dei disavanzi nel corso degli esercizi. Il Fondo indistintamente iscritto in bilancio per il valore complessivo, è suddiviso in aree di spesa come meglio specificato in seguito. Nel corso dell'esercizio è stato decrementato di Euro 16.936,17 pari al disavanzo di gestione dell'esercizio 2017.

ENTRATE E USCITE

Sono state determinate secondo il principio della competenza economica, laddove compatibile con la specificità del sistema contabile ed amministrativo dell'Associazione.

Ora alcuni dettagli del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 con un confronto con i precedenti; il bilancio risulta già approvato dal Consiglio Direttivo in data 19 marzo 2019 dopo una convocazione infruttuosa in data 28.02.2019

BILANCI 2018 - 2012 a confronto (SOLO voci maggiormente significative - valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012
ATTIVITA'							
Attrezzature ed apparecchiature	11.960	11.960	14.882	13.741	12.412	12.412	12.412
Mobili-arredi- macchine ufficio	2.858	2.858	2.858	2.858	2.858	2.858	2.858
Oneri pluriennali realizz. sito web	7.244	7.244	7.244	1.754	1.754	1.754	1.754
Oneri pluriennali campagna promoz.	21.960	21.960	21.960				
<i>-Fondi Ammortamento</i>	<i>-33.039</i>	<i>-27.246</i>	<i>-23.780</i>	<i>-17.116</i>	<i>-16.323</i>	<i>-15.972</i>	<i>-15.308</i>
Banca	45.425	53.634	69.967	92.509	95.538	78.069	59.646
Cassa	121	241	261	59	247	510	555
Crediti nei confronti di AVIS/altri	0	272	272	1.363	0	0	649
Risultato di esercizio (+avanzo –disavanzo)	-16.824	-16.936	-8.938	-5.220	21.851	14.905	13.590
PASSIVITA'							
Debiti verso AVIS	0	0	0	0	0	5.337	5.382
Altri debiti	7.220	4.621	8.735	5.023	2.928	2.248	2.179
Fondo T.F.R	12.960	12.013	11.138	10.351	9.605	8.858	8.083
Fondi riserva attività statutarie	54.246	71.182	80.121	85.341	63.490	48.585	34.995
CONTO ECONOMICO	ANNO						
	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
ENTRATE							
Quote associative	56.637	56.453	56.518	56.909	57.527	57.000	56.045
Interessi attivi	0	0	0	0	10	1	105
Entrate varie	85	643	195	380	1.104	1.583	613
<i>- di cui entrate da Cicloturistica</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.190</i>	<i>390</i>
Giacenze finali	0	0	0	350	550	1.350	2.850
USCITE							
Quote associat. AVIS Region. E Nazion.	25	25	25	25	25	25	25
Spese generali (sede, assic. rimb. assem. ecc)	17.506	14.821	12.411	14.717	10.044	14.923	14.367
Spese personale	14.404	14.775	15.501	16.964	14.820	16.095	12.226
Spese per la propaganda	24.301	27.719	19.723	16.859	6.786	8.074	8.954
Spese di rappresentanza	2.053	1.034	989	910	1.781	1.754	2.369
Spese manutenzione attrezz. ed appar.	58	768	515	346	8	5	89
Quote ammortamento materiali e immater.	5.794	6.939	6.664	794	351	664	664
Spese per consulenze comunicazione	5.077	5.923	8.462	10.154	0	0	0
Spese per consulenze e prest. prof.	3.982	1.996	932	1.440	2.145	610	900

Di seguito si forniscono alcuni dettagli e informazioni.

STATO PATRIMONIALE – informazioni aggiuntive

- **attrezzature ed apparecchiature:** invariati rispetto al precedente esercizio.
- **Oneri Pluriennali:** invariati rispetto al precedente esercizio.
- la **banca** rappresenta il saldo esposto relativo al conto corrente aperto presso la Banca Prossima.
- I **Ratei e Risconti** attivi sono relativi ai costi per la realizzazione e la stampa dei calendari; la manifestazione numeraria avviene nell'anno 2018 ma la competenza viene attribuita all'esercizio 2019, e per agende, nonché a costi per assicurazione per canoni anticipati come segue:

Dettaglio risconti attivi

Maria Cantini progetto grafico calendario 2019	314,00
Emo Servizi srl agende 2019	178,40
Sielco – abbonamenti e manut informatici 2019	295,24
Assicurazione associati compet 2019	387,44
Q print, realizzazione calendari 2019	<u>1.888,56</u>
Totale risconti attivi	<u><u>3.063,64</u></u>

Si rinvia pertanto all'esercizio successivo il costo sostenuto.

- Gli **altri debiti** sono dettagliati come segue:

Dettaglio

Debiti V. Fornitori (Sielco)	295,24
Debiti V. Fornitori (Vodafone)	62,16
Debiti V. Fornitori (Qprint)	1.888,56
Debiti V. Fornitori (Summeet srl)	<u>3.994,52</u>
	<u>6.240,48</u>
Debiti per ritenute dicembre	<u>979,04</u>
Totale altri debiti	<u><u>7.219,52</u></u>

- I **Debiti verso °Enti Previdenziali Assistenziali Erario** sono dettagliati come segue:

Dettaglio

Debiti verso INPS ritenute stipendi dicembre	603,00
Ritenuta acconto fatt. studio Faija	187,00
Ritenuta acconto fatt. Paola Provenzano	136,00
Ritenuta acconto fatt. Stefania Radman	30,00
Ritenuta acconto fatt. studio Faija	<u>23,04</u>
Totale Ritenute erario	<u><u>979,04</u></u>

- I **Ratei e Risconti** passivi sono dettagliati come segue:

Dettaglio

Ratei ferie dipendente	1.535,72
Ratei ferie contributi	445,05
Ratei inail dipendente	<u>6,20</u>
Totale ratei e risconti passivi	<u><u>1.986,97</u></u>

➤ Il **disavanzo d'esercizio** di Euro 16.824,30 sarà coperto con i fondi attività statutarie come da proposta che segue.

- con il fondo miglioramento e rinnovamento sede: Euro 2.000,00;
- con il fondo progetti e eventi area comunicazione: Euro 4.000,00;
- con il fondo consulenze area comunicazione: Euro 1.000,00;
- con il fondo attività promozionale scolastica: Euro 3.000,00.
- con il fondo propaganda - manifesti inserzioni pubblicazioni: Euro 2.000,00.
- con il fondo dotazioni tecnologiche e manutenzioni: Euro 3.000,00.
- con il fondo spese gestione amministrativa e associativa: Euro 1.824,30.

A seguito dell'approvazione della proposta di destinazione, il **fondo accantonamento attività statutarie, suddiviso nei vari fondi specifici**, ammonterà ad Euro 37.423; nel prospetto che segue se ne evidenziano la composizione dettagliata e la movimentazione (valori in unità di Euro)

Dettaglio	Fondi ante destinazione eserc. 2018	Utilizzo esercizio 2018	Incremento con avanzo 2018	Fondi post destinazione eserc. 2018
Fondo miglioramento e rinnovamento sede	6.000	-2.000	0	4.000
Fondo progetti e eventi area comunicazione	6.000	-4.000	0	2.000
Fondo consulenze area comunicazione	6.000	-1.000	0	5.000
Fondo per contribuzione progetti di terzi	3.500	0	0	3.500
Fondo attività promozionale e scolastica	7.000	-3.000	0	4.000
Fondo attività promozionale sport	4.000	0	0	4.000
Fondo propaganda - manifesti inserzioni pubblicazioni	4.000	-2.000	0	2.000
Fondo organizzazione eventi e incontri formativi	3.500	0	0	3.500
Fondo spese rappresentanza e partecipazione	3.000	0	0	3.000
Fondo rinnovamento dotazioni tecnologiche e manut.	4.000	-3.000	0	1.000
Fondo spese gestione amministrativa e associativa	7.247	-1.824	0	5.423
Totale	54.247	-16.824	0	37.423

Avis Provinciale Varese nell'esercizio 2018 ha conseguito un disavanzo; le spese dell'anno corrente sono state sostenute con le entrate correnti e mediante l'utilizzo parziale dei fondi precedentemente destinati, come meglio dettagliato sopra.

CONTO ECONOMICO – informazioni aggiuntive

➤ le **quote associative** sono relative a n. 24.775 soci persone fisiche e n. 44 soci persone giuridiche. Le quote incassate e contestualmente versate ad AVIS Regionale e Nazionale sono state ricomprese in contabilità nelle partite di giro, due conti di entrata e uscita di reciproca compensazione, e di fatto non rieste nel bilancio consuntivo;

➤ le **spese generali** comprendono, fra le altre:

- spese telefoniche: Euro 1.119 in linea con l'esercizio precedente;
- rimborsi spese viaggi: per attività di gestione e di rappresentanza dei consiglieri Euro 2.026 con un decremento rispetto all'esercizio precedente; comprendono le sole spese di rimborso per l'attività del Consiglio e di rappresentanza nell'ambito consiliare; i rimborsi attribuiti per spese sostenute in ambito promozionale e per l'organizzazione di incontri o eventi sono stati direttamente attribuiti all'area di pertinenza;
- spese per affitto, manutenzione e gestione sede che si sono mantenute pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente;
- spese per assicurazione e responsabilità civile soci per Euro 707;
- spese per organizzazioni Assemblee e incontri per Euro 4.813;
- prima rata progetto avisnet: euro 1.074;
- spese per manifesti ed inserzioni pubblicitarie: Euro 1.320;
- spese per cancelleria e materiali Euro 1.594;

➤ le **spese di propaganda**

ricomprendono le spese per la stampa dei calendari da tavolo 2018, oltre a tutti i materiali utilizzati e distribuiti nelle varie manifestazioni e nelle varie attività istituzionali;

fra le spese per **organizzazione tavole rotonde – convegni** si riscontrano i costi diretti ed indiretti per la realizzazione di corsi a tema, incontri e seminari e riunioni informative nel corso dell'esercizio, per l'organizzazione o la partecipazione in manifestazioni sportive in ambito promozionale, durante le quali siamo stati presenti con materiale promozionale;

si rilevano anche costi per inserzioni propagandistiche per Euro 1.320.

➤ Spese consulenze e prestazioni professionali ricomprendono i costi per il consulente del lavoro che si occupa della gestione paghe e contributi e degli adempimenti connessi, oltre ai costi per la collaborazione con la dott. Provenzano in ambito di consulenza comunicazione, nonché costi per professionisti utilizzati nelle ricerche e nell'elaborazione dei questionari effettuati durante l'anno.

* * * * *

Per completezza di informazione si segnala che tutte le spese sostenute sono state deliberate dal Consiglio Direttivo e che si sono rivelate in linea con quanto deliberato nel bilancio preventivo.

Da ultimo si segnala che, senza addentrarci in una analisi approfondita di un rendiconto finanziario, il disavanzo di gestione dell'esercizio di Euro 16.824 si manifesta nel decremento delle disponibilità liquide, oltre alla combinazione dei costi e dei ricavi non monetari stanziati nel 2018, quali, tra gli altri, ammortamenti e accantonamento TFR che non hanno manifestazione numeraria o che non hanno comportato introiti o esborsi di denaro nell'esercizio.

* * * * *

In conclusione, si ritiene che non vi siano altre indicazioni da fornire e che i dati e i valori esposti nel bilancio rappresentano i fatti amministrativi accaduti.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio così come presentatoVi ed a coprire il disavanzo di gestione con i fondi accantonamenti statutari come sopra dettagliatamente distinti ovvero:

- o con il fondo miglioramento e rinnovamento sede: Euro 2.000,00;
- o con il fondo progetti e eventi area comunicazione: Euro 4.000,00;
- o con il fondo consulenze area comunicazione: Euro 1.000,00;
- o con il fondo attività promozionale scolastica: Euro 3.000,00.
- o con il fondo propaganda - manifesti inserzioni pubblicazioni: Euro 2.000,00.
- o con il fondo dotazioni tecnologiche e manutenzioni: Euro 3.000,00.
- o con il fondo spese gestione amministrativa e associativa: Euro 1.824,30.

Marzo 2019

Per il Consiglio Direttivo
il Tesoriere

Il Bilancio Consuntivo 2018 è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta tenutasi in data 19 marzo 2019, consiglio riconvocato non avendo raggiunto il numero legale nella seduta del 28.02.2019.

Il Consiglio Direttivo

Il Tesoriere
Paolo Henin

Il Presidente
Gianpiero Badanai

Di seguito esponiamo il bilancio contabile nel formato Rendiconto Gestionale ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91) (per sinteticità si omettono le voci di dettaglio con saldo pari a zero)

Rendiconto Gestionale ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91)

Rendiconto Gestionale ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91)		
ONERI		
1	Oneri da attività tipica legge L. 266/91	73.232,34
01:01	Acquisti di beni e merci	1.593,57
01:02	Acquisti di servizi	5.627,65
01:03	Godimento beni di terzi	2.372,02
01:04	Personale dipendente ed assimilato	14.404,51
01:05	Personale autonomo e collaboratori	9.059,63
01:06	Assicurazione volontari	706,90
01:07	Rimborso spese volontari	4.079,67
01:08	Ammortamenti ed accantonamenti	5.793,38
01:09	Oneri diversi di gestione comprese imposte	29.595,01
2	Oneri promozionali e di raccolta pubblica di fondi	0,00
02:01	Attività ordinaria di promozione	0,00
3	Oneri da attività accessoria	0,00
4	Oneri finanziari e patrimoniali	313,86
04:05	Oneri straordinari	313,86
5	Oneri di supporto generale	0,00
Totale Oneri		73.546,20
Risultato gestionale positivo		

PROVENTI		
1	Proventi da attività legge 266/91	56.636,90
01:03	Quote sociali	56.636,90
2	Proventi da raccolta pubblica fondi	0,00
3	Proventi da attività accessoria	0,00
03:01	da attività marginali ex legge 266/91	0,00
4	Proventi finanziari e patrimoniali	85,00
04:05	Da proventi straordinari	85,00
Totale Proventi		56.721,90
Risultato gestionale negativo		-16.824,30

Stato patrimoniale secondo gli schemi dell'Agenzia del Terzo Settore		
0A	Quote associative ancora da versare	0,00
1A	I - Immobilizzazioni immateriali	10.980,00
1A.4	oneri pluriennali	10.980,00
2A	II - Immobilizzazioni materiali	0,00
3A	III - Immobilizzazioni finanziarie	0,00
4A	I - Rimanenze	0,00
5A	II - Crediti	0,00
5A.1	verso clienti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00

5A.2	verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00
6A	III - Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
7A	IV - Disponibilità liquide	45.545,13
7A.1	depositi bancari e postali	45.424,56
7A.3	denaro e valori in cassa	120,57
8A	Ratei e risconti	3.063,64
8A.1	Ratei e risconti	3.063,64
Totale attivo		59.588,77

1PA	I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00
2PA	II - Patrimonio vincolato	54.246,38
2PA.1	riserve statutarie	54.246,38
3PA	III - Patrimonio libero	-16.824,30
3PA.1	risultato gestionale esercizio in corso	-16.824,30
4PA	I - Fondi per rischi e oneri	0,00
5PA	I - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	12.960,20
5PA.1	I - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	12.960,20
6PA	I - Debiti	7.219,52
6PA.6	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	979,04
6PA.7	altri debiti	6.240,48
7PA	Ratei e risconti	1.986,97
7PA.1	Ratei e risconti	1.986,97
Totale passivo		59.588,77

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Si riporta di seguito la Relazione prodotta dai Revisori dei Conti di AVIS Provinciale Varese.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

A V I S P R O V I N C I A L E V A R E S E

Sede in VIA CAIROLI N. 14 - 21100 VARESE (VA)

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
esercitante attività di controllo contabile**

Bilancio al 31/12/2018

Signori Soci, premesso che, a norma del vigente Statuto sociale ci è stata attribuita sia l'attività di vigilanza amministrativa sia l'attività di controllo contabile, con la presente relazione Vi rendiamo conto del nostro operato per ciò che attiene le funzioni di controllo legale e controllo contabile.

Precisiamo che, ai sensi del secondo capoverso del terzo comma dell'art. 13 del vigente regolamento dell'Avis Provinciale, le attività di controllo sono state programmate periodicamente ed esercitate singolarmente da ciascun membro del Collegio dei Revisori.

Collegialmente, invece, è stato effettuato il controllo del Conto Consuntivo, predisposto dal Tesoriere, del quale è stato redatto il presente verbale, ai sensi del successivo quinto comma del già menzionato art. 13.

Nel corso dell'esercizio l'attività di controllo è stata espletata da Gino Soana e da Alberto Domanico, Attilio Bati ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico per sopraggiunti impegni di lavoro. Non si è reputato necessario procedere alla sua immediata sostituzione stante la non obbligatorietà della ricostituzione del numero dei revisori per l'ente.

Attività di Vigilanza Amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale e dei principi internazionali di Revisione ISA Italia elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE, in vigore dal 1 gennaio 2016.

Il progetto di Bilancio consuntivo al 31/12/2018, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni di legge si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota illustrativa
- Rendiconto Gestionale Organizzazioni del Volontariato ex L. 266/91

Il risultato d'esercizio evidenzia disavanzo di gestione d'esercizio di €16.824,30.

Il disavanzo dell'esercizio trova riscontro nei seguenti dati sintetici dello stato patrimoniale.

Attività	Euro	92.627,77
Passività	Euro	55.205,69
Patrimonio netto	Euro	54.246,38

Disavanzo dell'esercizio	<i>Euro</i>	-16.824,30
---------------------------------	-------------	-------------------

Totale a pareggio	<i>Euro</i>	92.627,77
--------------------------	-------------	------------------

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Entrate da attività istituzionale	<i>Euro</i>	56.721,90
-----------------------------------	-------------	-----------

Uscite da attività istituzionale	<i>Euro</i>	73.546,20
----------------------------------	-------------	-----------

Disavanzo dell'esercizio	<i>Euro</i>	-16.824,30
---------------------------------	-------------	-------------------

Totale a pareggio	<i>Euro</i>	73.546,20
--------------------------	-------------	------------------

Attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico del nostro operato Vi riferiamo quanto segue:

- abbiamo partecipato alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale in cui sono state assunte deliberazioni in ordine al preventivo finanziario ed al bilancio consuntivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, art. 14 dello Statuto dell'Avis Provinciale, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- abbiamo ottenuto dal Consiglio Direttivo, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'Ente e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- attraverso la raccolta di informazioni operata presso il responsabile della funzione organizzativa, abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali o comunque con parti correlate in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Avis Provinciale.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Informativa sul Bilancio d'Esercizio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, Vi riferiamo quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, il Collegio dei Revisori attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- abbiamo vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.

- il bilancio è conforme ai fatti dell'ente ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- attestiamo peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
- rileviamo che, per completezza di informazioni, ancorché non obbligatorio, è stato predisposto il bilancio nel formato previsto dal Rendiconto Gestionale delle Organizzazioni di Volontariato ex L. 266/91.

Conclusioni

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dall'ente, nulla osta alla approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2018, così come formulato dal Consiglio Direttivo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la copertura del disavanzo dell'esercizio.

Attività di controllo contabile

Abbiamo svolto la revisione contabile del progetto di bilancio dell'AVIS Provinciale di Varese chiuso al 31/12/2018 ed approvato dal Consiglio Direttivo in data 19 marzo 2019 in tale data riconvocato dopo il mancato raggiungimento del numero legale in data 28 febbraio 2019.

È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è infatti il frutto dell'articolata attività di revisione contabile, la quale si estrinseca nel compimento di più fasi successive tra le quali l'ultima è proprio l'emissione del giudizio sul bilancio e sulla sua attendibilità.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità agli stessi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi o se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente con il suo assetto organizzativo. Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel Bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del presente giudizio professionale. Lo Stato patrimoniale e il Conto economico correttamente presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla Relazione emessa in riferimento a tale esercizio.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, in via preliminare, che il progetto di bilancio sottoposto alle Vostre deliberazioni corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico sono stati redatti nel rispetto della vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti dal Consiglio Direttivo.

La Nota illustrativa, nel rispetto dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene informazioni sui criteri di valutazione e dettagliate informazioni sulle voci di bilancio.

La Relazione sulla gestione redatta dall'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile riferisce in maniera esauriente l'analisi sull'andamento della gestione nell'esercizio decorso.

In particolare, del nostro operato Vi riferiamo quanto segue:

- in base agli elementi acquisiti in corso d'anno possiamo affermare che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi di redazione stabiliti dal Codice Civile, ed in particolare il principio della prudenza nelle valutazioni ed il principio di competenza economica.
- i libri ed i registri messi a nostra disposizione ed analizzati durante le verifiche periodiche sono stati tenuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente; dalla verifica degli stessi abbiamo constatato la regolare tenuta della contabilità sociale, nonché la corretta rilevazione delle scritture contabili e dei fatti caratterizzanti la gestione.
- i criteri adottati nella formazione del progetto di bilancio ed esposti nella Nota illustrativa risultano conformi alle prescrizioni di cui all'art. 2423 del Codice Civile e pertanto consentono di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente.
- Vi possiamo confermare che non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in ordine alla rappresentazione veritiera e corretta del bilancio (art. 2423, 4° comma, del Codice Civile) o in ordine ai criteri di valutazione (art. 2423-bis, ultimo comma, del Codice Civile).

Per quanto sopra rappresentato, a nostro giudizio, il progetto di bilancio dell'esercizio in esame nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'ente, in conformità alle norme ed ai principi contabili adottati per la formazione del bilancio.

In conformità a quanto richiesto dalla legge, abbiamo verificato la coerenza delle informazioni fornite nella relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

Varese, 19 marzo 2019

Il Collegio Dei Revisori

Alberto Domanico

Gino Soana

BILANCIO PREVENTIVO 2019

<i>AVIS PROVINCIALE VARESE</i>		
<i>BILANCIO DI PREVISIONE 2019</i>		
<i>ENTRATE</i>		<i>Importi in Euro</i>
Proventi da attività trasfusionale		
Interessi attivi		-
Contributi e quote		57.000,00
Entrate varie		500,00
Totale		57.500,00
	<i>Entrate</i>	57.500,00
	<i>Utilizzo fondi accantonamento (disavanzo di esercizio)</i>	13.500,00
	<i>Totale Entrate</i>	71.000,00
<i>USCITE</i>		<i>Importi in Euro</i>
Spese associative		50,00
Spese generali		11.300,00
Spese del personale		14.000,00
Spese sanitarie		-
Spese di propaganda		33.950,00
Spese di rappresentanza		3.400,00
Spese di manutenzioni varie		200,00
Spese varie/consulenze		1.200,00
Ammortamenti ed accantonamenti vari		6.900,00
Totale		71.000,00
	<i>Uscite</i>	71.000,00
	<i>Accantonamento (avanzo esercizio)</i>	-
	<i>Totale uscite</i>	71.000,00

Di seguito alcuni dettagli delle voci sopra esposte:

ENTRATE VARIE	
Altre	500,00
Totale	500,00
Spese generali : Affitto	
Riscaldamento - acqua - illuminazione	2.450,00
Pulizia locali	1.450,00
Rifiuti solidi urbani	1.350,00
Bancarie	200,00
Telefoniche	150,00
Postali	900,00
Cancelleria	50,00
Assicurazione infortuni e R.C. Soci	1.000,00
Rimborso spese viaggi	700,00
Spese gestione programma contabilità	3.000,00
Totale spese generali	11.300,00

Spese Propaganda: Abbonamenti a periodici	500,00
Spese area comunicazione	2.000,00
Spese consulenze e consulenze area comunicazione	9.000,00
progetti e iniziative scuola	3.500,00
partecipazione eventi e festival sul territorio	2.500,00
Calendari e annessi progetti	2.500,00
Progetto area Sanitaria	2.000,00
Organizzazione Tavole rot.- Convegni- Seminari	3.000,00
Organizzazione assemblea e incontri con avis di base	2.500,00
Organizzazione incontri area amministrativa finanziaria	1.000,00
Spese propaganda area sport	250,00
Feste sociali	5.000,00
Contributi e donazioni	200,00
Totale spese per la propaganda	33.950,00
Spese rappres.tanza: Partec.ne Assemblee (Com.- Prov. Reg. Naz.)	3.000,00
Partecipazione Manifestazioni AVIS	200,00
Partecipazione Tavole rot.- Convegni- Semin.	200,00
Totale spese di rappresentanza	3.400,00
Spese manutenzione: Automezzi	
Attrezzature e apparecchiature	200,00
Totale spese di manutenzione	200,00
Quota Ammortamenti: Automezzi	
Attrezzature e apparecchiature	300,00
Oneri pluriennali	6.600,00
Totale quote ammortamento	6.900,00
Spese per consulenze e prestazioni professionali più oneri (Non comprendono spese area comunicazione)	1.200,00

Segnaliamo che, anche quest'anno, per comparabilità, il costo della collaborazione con la dott. Paola Provenzano nel presente bilancio preventivo è indicato tra le spese di propaganda promozione mentre nel bilancio consuntivo è stato posto tra le spese varie consulenze.

Il bilancio preventivo 2019 risulta ancora influenzato dagli ammortamenti degli oneri pluriennali derivanti dalle spese sostenute finanziariamente negli esercizi precedenti per sito web e campagna promozionale. Pertanto pur nell'ottica di una riduzione delle spese al minimo indispensabile, si ipotizza un disavanzo collegato anche a qualche spesa aggiuntiva prevista, cautelativamente, per il sessantesimo.

Come discusso nelle precedenti Assemblee non si procede alla richiesta di aumento delle quote ma, in caso di necessità, sarà richiesto un contributo alle comunali per iniziative caratterizzate da utilità comune, ringraziando in anticipo per la disponibilità prima d'ora dimostrata.